



la Città del Crati

Lunedì 27 Ottobre 2025

DISEGNARE LA VITA QUOTIDIANA

Cosa vuol dire vita quotidiana?

La vita quotidiana indica l'insieme delle attività svolte ogni giorno in modo ripetitivo, che comprendono sia le necessità di base come mangiare e vestirsi, sia quelle più complesse come fare la spesa e usare i mezzi di trasporto. In medicina e riabilitazione, questi compiti sono classificati come [Attività della Vita Quotidiana](#) (ADL), per valutare il grado di autonomia e dipendenza di una persona,

Quali sono le attività della vita quotidiana?

Le attività di vita quotidiana ([ADL](#), dall'inglese Activities of Daily Living) sono le attività essenziali che una persona compie per prendersi cura di sé in modo autonomo, come mangiare, lavarsi, vestirsi, usare il bagno e spostarsi. La capacità di svolgere queste attività è fondamentale per valutare il livello di indipendenza di un individuo, specialmente in ambito sanitario e assistenziale per persone anziane o con disabilità.

Quali sono gli atti di vita quotidiana?

Gli atti quotidiani della vita sono le funzioni e le azioni elementari necessarie per l'autosufficienza e la cura di sé, come vestirsi, lavarsi, mangiare, preparare i pasti, svolgere i bisogni fisiologici e fare spostamenti basilari all'interno dell'abitazione. L'incapacità di compiere questi atti, anche in assenza di impedimenti fisici, può dare diritto all'[indennità di accompagnamento](#).

Che cos'è la vita quotidiana?

La vita quotidiana indica l'insieme delle attività svolte ogni giorno in modo ripetitivo, che comprendono sia le necessità di base come mangiare e vestirsi, sia quelle più complesse come fare la spesa e usare i mezzi di trasporto. In medicina e riabilitazione, questi compiti sono classificati come [Attività della Vita Quotidiana](#) (ADL), per valutare il grado di autonomia e dipendenza di una persona.

Quali sono le attività di vita pratica?

Le attività di vita pratica, fulcro della vita della Casa dei Bambini, includono sia la cura dell'ambiente (allestire il pranzo, accudire le piante, lavare, riordinare), sia attività per la cura della persona, come vestirsi e lavarsi.

Qual è lo scopo della vita?

Non esiste uno scopo unico e universale per la vita, ma piuttosto un senso personale che ciascuno deve trovare e costruire attraverso l'introspezione, la conoscenza di sé, le esperienze e l'allineamento con i propri valori e passioni. Trovare il proprio scopo può portare soddisfazione, motivazione e una migliore capacità di affrontare le sfide, ma è un percorso individuale e spesso tortuoso

Quali sono le attività che non falliscono?

Quali sono le migliori attività che non conoscono crisi? Le attività più resilienti includono: produzione di olio extravergine, servizi di assistenza agli anziani, gestione di centri di riciclo, produzione e vendita di vino, e pompe funebri. Queste attività si prevede abbiano una richiesta continua nel tempo.

PSICOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA: OVVERO CHE COSA CI MUOVE E CI ORIENTA IN CIÒ CHE FACCIAMO

Psicologia della vita quotidiana, ovvero che cosa ci muove e ci orienta in ciò che facciamo tutti i giorni, nelle scelte, piccole e grandi, della nostra vita.



Sarà questo il filo conduttore della nuova rubrica che inauguriamo oggi. A ben guardare, in ogni momento della nostra quotidianità scegliamo, spesso in maniera implicita, inconsapevole. Da quando apriamo gli occhi, al suono della sveglia, a quando ci assopiamo, magari a sera tarda nel nostro letto, la vita è scandita da scelte. Aprire gli occhi vuol dire già scegliere: mi concedo ancora due minuti tra le coperte o salto subito in piedi, pronto a partire aggredendo la mia giornata... E'

una micro-scelta, un'inezia, che però già dice qualcosa di noi, del nostro "stile", di come affrontiamo le nostre difficoltà, o abbracciamo le occasioni che ci si presentano, o, ancora, ci trattiamo, noi e il tempo che abbiamo a disposizione. E, indirettamente, ci dà informazioni sul nostro mondo, quello che ci siamo costruiti o che gli altri ci hanno costruito attorno: il "tono" della giornata che ci aspetta, il piacere che traiamo e sappiamo trarre dalla vita che abbiamo scelto di fare, le persone di cui ci siamo circondati e che sentiamo di avere a fianco. Insomma, tutto parla di noi e nulla è emotivamente "neutro".

Nella rubrica che oggi inauguriamo cercheremo di osservare più da vicino questo aspetto sotterraneo, silente, che non ha forma, ma dà forma al nostro vivere e ne plasma il fluire, armonioso o burrascoso, lineare o increspato, in una direzione anziché nell'altra. Cercheremo cioè di capire, in modo molto discorsivo, semplice, "quotidiano", appunto, che cosa ci orienta nel mondo e proveremo a darci degli strumenti per padroneggiarlo meglio. Vedremo insieme, a partire sin dalle prime righe, che la partita del benessere si gioca anzitutto a livello emotivo, ossia sul piano di ciò che proviamo, ed è lì che verterà il nostro discorso. Staremo il più possibile lontano dagli specialismi, dalla "clinica", dal gergo psicologico, per avvicinarci all'esperienza comune, alle domande di tutti e di ciascuno. Non tanto per dare risposte, che possono essere solo individuali, ma per orientarci meglio ed evitare di andare a zonzo attorno a tematiche difficili da affrontare. Un modo semplice e diretto che non sia (ce lo auguriamo!) banale.

Quanto credo in ciò che faccio? Che cosa mi rende così condizionabile? Che cosa è fondamentale che io trasmetta a mio figlio? Perché non provo più ciò che mi ha portato a sposare mia moglie? Che cosa è successo tra me e mamma che oggi rende difficile qualsiasi contatto? Perché nessuno ascolta ciò



che dico?... Sarà questo il tenore delle nostre domande. Non daremo risposte – si diceva – perché ogni storia è a sé e “nessuno può decidere per nessun altro”, come amava ricordare Foucault, ma cercheremo di rendere affrontabili le domande stesse. Visto che sarò io a condurvi in questo percorso, anzitutto mi presento. Sono [psicologo e psicoterapeuta](#), laureato in Psicologia Generale e Sperimentale presso l’Università degli Studi di Padova e specializzato in Psicoterapia Cognitiva presso il Centro Terapia Cognitiva di Como. Ho conseguito specializzazioni in corsi annuali sulle Nuove Dipendenze e il Gioco d’azzardo patologico presso l’Università dell’Insubria di Varese. Contemporaneamente ho approfondito alcune tematiche filosofiche e scientifiche attraverso i corsi di specializzazione della Scuola di Filosofia “Praxis”, a Forlì. Sono presidente dell’associazione “Frammenti di Filosofia” di Lecco e socio fondatore dell’associazione di filosofia e cultura “Mechri” di Milano, il cui direttore scientifico è il filosofo Carlo Sini. Attualmente mi occupo di psicoterapia individuale e di coppia presso il Centro di Psicologia Integrata Lecco che ho fondato con un’equipe di specialisti della salute mentale.

Fonte dr. Enrico Bassani











A un passo dal mare

La frase della settimana

"INTELLIGENZA"
è mettere sempre in
discussione se stessi.

"STUPIDITÀ"



è mettere sempre in
discussione solo
gli altri.



ASIA ARGENTO

Asia Argento (Asia Aria Maria Vittoria Rossa Argento) è un'attrice italiana, regista, produttrice, scrittrice, sceneggiatrice, è nata il 20 settembre 1975 a Roma (Italia). Nel 1994 ha ricevuto il premio come miglior attrice al [David di Donatello](#) per il film *Perdiamoci di vista!*. Asia Argento ha oggi 50 anni ed è del segno zodiacale Vergine.

Un irrequieto angelo dark dall'incarnato color alabastro, piombato dal cielo in un plumbeo mattino di settembre. Bellissima e conturbante, Asia Argento personifica l'anti-diva per eccellenza che, con la sua natura provocatoria e indomita, ha saputo farsi amare, ambire, e talvolta odiare in ogni angolo dell'emisfero.

Figlia d'arte

Nata dall'unione tra il Maestro del Brivido [Dario Argento](#) e l'attrice fiorentina [Daria Nicolodi](#), "Ah-shee-ah" (così si pronuncia il nome della bruna stella) cresce assieme alle due sorelle - Anna e [Fiore](#) - frutto delle precedenti relazioni dei genitori. Mamma e papà avevano scelto di chiamarla "Aria" ma l'ufficio anagrafe si rifiutò di registrarlo, optarono quindi per l'esotico "Asia".

Già all'età di cinque anni, il padre le mostra le pellicole che hanno fatto la storia del cinema,

come il classico [Via col Vento](#) e l'amaro cult [Freaks](#), del Re del Terrore [Tod Browning](#): tutt'oggi film preferito dalla diva.

Un irrequieto angelo dark dall'incarnato color alabastro, piombato dal cielo in un plumbeo mattino di settembre. Bellissima e conturbante, Asia Argento personifica l'anti-diva per eccellenza che, con la sua natura provocatoria e indomita, ha saputo farsi amare, ambire, e talvolta odiare in ogni angolo dell'emisfero.

I debutti come attrice

Nel 1985 debutta nella produzione RAI *Sogni e bisogni* e, dodici mesi più tardi, viene scritturata da [Lamberto Bava](#) in [Demoni 2](#). Bimba schiva, dal caratterino pepato e con una fervida immaginazione, Asia adora rifugiarsi nelle letture di Oscar Wilde, Colette e Melville, creandosi un mondo fantastico nel quale giocare in compagnia di una coetanea fittizia, chiamata "Carla".

Anima solitaria, la piccola predilige la tranquillità: detesta essere sotto gli occhi dei media, sceglie, dunque, di recitare standosene nell'ombra. Teen-ager ribelle e turbolenta, fugge di casa non ancora quattordicenne: in quel periodo, si addentra nello [Zoo](#) di [Cristina Comencini](#), viene inghiottita da [La Chiesa](#) di [Michele Soavi](#) e passa la palla a [Nanni Moretti](#) in [Palombella Rossa](#). Intrigante e complessa ne [Le amiche del cuore](#) di [Michele Placido](#), la talentuosa fanciulla convince per un mix di attitudini attoriali accattivante, ambiguo e sorprendentemente multiforme.

Diretta dal padre Dario

Nel 1993 è diretta da papà [Dario](#) nello shock-movie [Trauma](#), dove interpreta Aura Petrescu, giovane anoressica di origine rumena che tenta il suicidio in seguito al feroce assassinio dei famigliari. Asia, proprio come il padre, esorcizza l'ossessione per il sangue attraverso gli horror. L'anno successivo, la ragazza si cimenta dietro la macchina da presa in un frammento -*Prospettive* - del fantasy a episodi [De generazione](#), riscuotendo un discreto successo.

Con Vedone vince il suo primo David di Donatello

Si consacra a star nazionale grazie al ruolo della disabile cocciuta che fa impazzire [Carlo Verdone](#) in [Perdiamoci di vista!](#), prova che le vale il David di Donatello come miglior interprete femminile.

Tra la madrepatria e la Francia

Fresca del successo in patria, Asia vola alla volta "de la France" per girare [La regina Margot](#), al fianco di un'incestuosa [Isabelle Adjani](#). Ma la popolarità che la investe nel 1994 viene travolta da una terribile tragedia: la sorellastra Anna - nata dal legame tra la madre e lo scultore Mario Ceroli - muore in un incidente motociclistico. A quei tempi, la diva comincia a soffrire di agorafobia.

Nel 1996, è affetta da [La sindrome di Stendhal](#) nel thriller visionario di [Dario Argento](#) ed è la [Compagna di viaggio](#) di [Michel Piccoli](#), opera che le fa conseguire il secondo David di Donatello.

Sexy e trasgressiva, la pestifera figlia d'arte si tramuta in una donna determinata, vincente e capace di osare oltre ogni limite.

Asia sbarca anche oltreoceano

Il 1998 la vede irrompere negli States: seduce il binomio [Walken- Dafoe](#) nel bollente mystery spionistico [New Rose Hotel](#) e, con la complicità di [Rupert Everett](#), rapina gioiellerie in [B. Monkey - Una donna da salvare](#). Torna, ancora una volta, in Italia sotto la preziosa regia di papà [Argento](#), nel gotico remake de [Il fantasma dell'Opera](#): tra la coppia nasceranno dissapori che dureranno ben otto anni.

Il suo primo lungometraggio da regista

Alle soglie del nuovo millennio, la bad girl ingaggia mamma [Daria](#) nello scabroso lungometraggio d'esordio: [Scarlet Diva](#). Nella pellicola, troviamo una peccaminosa Asia "svestire" i panni di una stella del cinema erotico.

Dopo un breve flirt con [Sergio Rubini](#) e [Vincent Gallo](#), l'attrice trova l'amore in Morgan alias Marco Castoldi, ex voce dei Bluvertigo: nel 2001 danno alla luce Anna Lou, così chiamata in ricordo della sorella scomparsa, nonché in omaggio all'autore Guillaume Apollinaire e ai suoi "Poèmes à Lou". Nel 2002 ha una love-story con l'action director Rob Cohen, conosciuto nel corso delle riprese di [XXX](#).

Profondamente colpita dallo sconvolgente romanzo autobiografico di J.T. LeRoy, decide di partorire il controverso [Ingannevole è il cuore più di ogni cosa](#), cruda vicenda di un innocente, inerme spettatore delle oscenità intraprese da una madre sbandata.

Con Michael Pitt tra vita privata e set

Corre l'anno 2004 e Asia perde la testa per l'irresistibile biondino [Michael Pitt](#), ma viene anche colta da una inaspettata rivelazione: J.T. LeRoy non è mai esistito, i suoi libri e la sua identità sono frutto della folle mente di un'aspirante scrittrice di San Francisco che risponde al nome di Laura Albert. Successivamente, è accanto all'ormai ex-fidanzato [Pitt](#) nel tormentato [Last Days](#), si cimenta nella volgare Comtesse du Barry nello sfarzoso [Marie Antoinette](#), recandosi, infine, in [Transylvania](#) in cerca di un amante perduto.

Asia & Dario: pace fatta

In seguito a quasi un decennio di litigi, si riappacifica con [il padre](#) e insieme lavorano ne [La terza madre](#), agghiacciante capitolo conclusivo della mater-trilogy che include [Suspiria](#) (film preferito tra quelli firmati da papà) e [Inferno](#).

Un'artista eclettica

L'opera paterna che, invece, le è piaciuta di più interpretare è [La sindrome di Stendhal](#).

Attrice, scrittrice, sceneggiatrice, fotografa, dj, nonché regista a tutto tondo (corti, lungometraggi, documentari e videoclip), la diva è entrata di diritto nell'élite del cinema mondiale.

Tra il 2007/2008 la troviamo implicata nel focoso triangolo de [Une Vieille Maitresse](#), è un'ex-prostituta nel morboso [Boarding Gate](#), una spogliarellista (con tanto di bacio canino) nella commedia nera di [Abel Ferrara](#) - [Go Go Tales](#) - nonché protagonista dell'avventuroso [Coin Locker Babies](#), tratto dal romanzo del giapponese Ryu Muratami. Nel 2009 affianca [Gérard Depardieu](#) e [Oliver Marchal](#) in [Diamond 13](#). Due anni dopo la vediamo impegnata in una commedia ([Baciato dalla fortuna](#)) e in un film drammatico ([Cavalli](#)). Nel 2012 è ancora sul grande schermo nel secondo lungometraggio di [Matteo](#)

[Rovere](#) [Gli sfiorati](#), nel quale recita accanto agli attori [Claudio Santamaria](#), [Andrea Bosca](#) e [Miriam Giovanelli](#). Il film è tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore toscano [Sandro Veronesi](#). Lo stesso anno torna a essere diretta dal padre in [Dracula 3D](#), che la dirigerà poi ancora in [Occhiali neri](#) (2022).

Il sogno di recitare con Polanski

Soprannominata Az e Silver Gems, Asia predilige la musica dei Pink Floyd e di [Elvis](#). Il suo sogno nel cassetto è quello di essere diretta dal grande [Roman Polanski](#).



Barzellette della settimana





A un passo dal cielo



Alda Merini

Una donna, la sua poetica. Attraverso le sue straordinarie poesie, Alda Merini è la scrittrice che ha maggiormente caratterizzato il 900, non solo in Italia. La sua esperienza di vita, l'alternarsi di lucidità e follia, l'internamento in manicomio, sono costantemente presenti nella sua poetica.

Lo stile di Alda Merini, poetessa di squisita sensibilità, è caratterizzato allo stesso tempo da una spiccata lucidità visionaria e da una certa inquietudine di sottofondo, espresse tuttavia attraverso toni semplici, lineari, limpidi. Una sorta di fantastica irruenza creativa. Alda Merini nasce a Milano il 21 marzo 1931, da una famiglia di origini modeste. Manifesta sin da subito una certa passione per la poesia e la musica. Nel 1947 incontra «le prime ombre della mente», come ebbe modo di definirle, e finisce internata per un mese a Villa Turro. Per Alda Merini, il manicomio sarà un'esperienza purtroppo costante, una sorta di alternarsi tra buio e luce, l'inizio di un estenuante viaggio nella psicanalisi. I periodi di salute e di malattia si alternano ancora per diversi anni. Non è più l'Alda Merini giovane e spensierata quella che nel 1979 riprende a comporre i versi che saranno raccolti in “La Terra Santa” (1984), una sorta di terra promessa ricercata attraverso la poesia e la scrittura. Anche gli ultimi anni di Alda Merini sono prodighi di titoli e opere famose, da La pazza della porta accanto del 1995. La poetessa dei Navigli muore a Milano il 1° novembre 2009.

«Manicomio è parola assai più grande delle oscure voragini del sogno».

«La cosa più superba è la notte quando cadono gli ultimi spaventi e l'anima si getta l'avventura».

In Alda Merini il disagio diventa fonte di ispirazione, materia prima per una poetica semplice e visionaria, spontanea e irruenta, in cui le immagini vengono accostate spesso senza collegamenti, senza la consueta linearità. È un modo di esprimersi, di fare poesia quasi orfico, che rimanda ad un'oralità primordiale piuttosto che a una vera ricercatezza di scrittura. Lo stile di Alda Merini è una sorta di compromesso tra sogno e poesia, che dalla traumatica esperienza personale dell'autrice arriva a toccare tutti i luoghi possibili del dolore dell'uomo. L'amore, la delusione, l'emarginazione, la sofferenza sono temi ricorrenti in poesie e libri di Alda Merini. La passione come fonte di santità, il dolore come modo per riscattarsi chiariscono la religiosità della poetessa, sempre presente nella sua produzione.

Testo – “Tra le tue braccia”

C'è un posto nel mondo
dove il cuore batte forte,
dove rimani senza fiato,
per quanta emozione provi,
dove il tempo si ferma
e non hai più l'età;
quel posto è tra le tue braccia
in cui non invecchia il cuore,
mentre la mente non smette mai di sognare...
Da lì fuggir non potrò
poiché la fantasia d'incanto
risente il nostro calore e no...
non permetterò mai
ch'io possa rinunciar a chi
d'amor mi sa far volar.

Alda Merini

A cura del prof. Antonio Mungo

SALERNO



Salerno è una città di medie dimensioni (200 mila abitanti circa) principalmente dedicata al commercio e ai servizi grazie al suo dinamico porto e alla posizione fortunata al centro di importanti snodi ferroviari e autostradali. Il turismo sta diventando una voce sempre più importante nel bilancio cittadino in seguito ad una intensa opera di rinnovamento urbano e di recupero del patrimonio edilizio nel caratteristico centro storico. A testimoniare questa nuova vocazione è la notevole presenza di B&b su tutto il territorio cittadino.

La provincia, di cui Salerno è capoluogo, è una delle più estese d'Italia ma anche una delle meno popolate lasciando alla natura ampi spazi. Il 60% del territorio provinciale è protetto dall'UNESCO che ne ha riconosciuto l'alto valore naturalistico, storico e artistico.

La città viene spesso indicata anche con il titolo di Hippocratica civitas, un rimando alla sua gloriosa scuola medica salernitana che fece di Salerno un centro di eccellenza per quanto riguarda la medicina

nel medioevo dove le tradizioni mediche latina, greca, ebraica e araba si incontravano e si studiavano e dove le donne non solo studiavano ma insegnavano anche e tra queste le più importanti donne medico furono Trotula de Ruggiero, Abella salernitana, Rebecca Guarna, Mercuriade, Costanza (o Costanzella) Calenda, Francesca Romana.

La città nel medioevo: cosa vedere

Il medioevo è stato il periodo di massimo splendore della città dove occupò un ruolo da protagonista nelle vicende storiche del Sud Italia e fu un faro culturale per tutto il continente europeo.

Il Centro Storico, abilmente recuperato dopo i danni del terremoto del 1980, conserva intatta la sua struttura originaria con i suoi vicoletti e gli slarghi che improvvisamente si aprono alla vista e che oggi ospitano i tanti locali dove si concentra la vita notturna e il divertimento dei salernitani.

La struttura della città antica è determinata da due elementi naturali, il mare e il monte Bonadies le cui pendici giungono a ridosso della spiaggia. La caratteristica struttura triangolare è data dalle mura edificate al limite della lunga spiaggia, a protezione dell'abitato dai pericoli provenienti dal mare, che si inerpicavano sul monte, insieme all'abitato, per congiungersi con il castello di Arechi, una arcigna fortezza talmente imprendibile da non essere mai stata espugnata e che al contrario di altri castelli non è stato trasformato in palazzo nobiliare.

Da questa splendida e rude fortezza i turisti possono avere la visione completa e dall'alto dell'intero abitato di Salerno, del porto e del Golfo.

La difesa a oriente era garantita dal forte La Carnale situato su un piccolo promontorio roccioso che deve il suo nome ad una gloriosa e improvvisa sortita dei salernitani contro le avanguardie saracene che nell'872 stavano organizzando il campo per l'assedio. Fu tale la strage di nemici lasciati ad imputridire che il luogo venne chiamato il carnaio.

Da segnalare per una visita

Da visitare il **Duomo**, costruito dal principe normanno Roberto il Guiscardo e dedicato al **Santo patrono San Matteo**; il museo provinciale, il museo diocesano e il museo della Scuola Medica Salernitana; la cinquecentesca Chiesa dell'Annunziata con un bel campanile barocco del Sanfelice; Piazza Flavio Gioia, detta la rotonda per la sua caratteristica forma su cui si apre la

settecentesca Porta Nuova da cui si entra nella città antica; le sfarzose ed ammiccanti chiese barocche disseminate per tutta la città.

Il lungomare e i parchi urbani

Salerno è schiacciata tra i monti e il mare e per questo si sviluppa in lunghezza a ridosso della costa, conseguenza della conformazione cittadina è la presenza di ben 4 lungomari. Il più antico e famoso dei quattro è il lungomare Trieste che serve la parte occidentale e il centro storico.

Lungo le tre corsie alberate che costeggiano il mare del lungomare Trieste i salernitani si ritrovano per passeggiare e godere della vista del Golfo, consumare qualcosa nei molti bar e chioschi qui dislocati oppure attendere piacevolmente il proprio traghetto in partenza da uno dei porti situati alle estremità del lungomare.

Per quanto riguarda il verde pubblico questo è garantito dai quattro parchi principali situati dentro la città e da una fitta rete di ville comunali e giardini minori.

Il parco del Mercatello, con i suoi 10 ettari di estensione è uno dei parchi urbani più grandi d'Italia, in relazione al numero dei residenti, (congiunge tre quartieri: Mariconda, Mercatello e il Quartiere Europa); il parco Pinocchio è dedicato ai più piccini mentre l'adiacente parco dell'Irno vuole svolgere un ruolo didattico oltre che distensivo; il parco del seminario offre panorami spettacolari grazie ai suoi terrazzamenti.

La villa comunale è forse uno dei luoghi più amati dai salernitani che sotto i suoi alberi centenari cercano frescura specie in estate.

I Giardini della Minerva rappresentano un indovinato esperimento. Oltre ad essere un bel polmone verde questi giardini occupano l'area dove i medici della scuola medica salernitana coltivavano le piante da usare per la produzione di farmaci. Tra le antiche vasche oggi è possibile osservare tantissime specie vegetali con il relativo cartello informativo. Se lo scopo didattico e informativo è dato dal fornito giardino botanico e dalla piccola sala conferenze lo scopo ricreativo è dato dalla tisaneria dove ordinare decotti, infusi, macerati, aperitivi, biscotti tipici da consumare sui tavolini posizionati sulla splendida terrazza con vista sulla città antica.

L'accoglienza dei turisti è assicurata da diversi grandi hotel e da una fitta rete di bed and breakfast e un attrezzato camping con area sosta per camper.

Salerno dove si trova

La posizione geografica di Salerno è molto fortunata trovandosi tra la Costiera Amalfitana e la Costiera Cilentana, 200 km di splendide coste che attirano frotte di turisti.

Dal porto turistico e dalla stazione marittima, situata nel molo Manfredi, partono i traghetti per la Divina Costa e per le isole di Ischia e Capri.

Un efficiente sistema di autobus della Sita si aggiunge ai traghetti e garantisce i collegamenti con Maiori e Minori ,(situati a circa 20 Km di distanza) , con Atrani e la contigua Amalfi , (situate a circa 25 Km di distanza) , con Ravello dagli spettacolari panorami ,(situata a circa 29 Km di distanza) , e con la rinomata Positano ,(situata a circa 42 Km di distanza) .

A sud della città si trova il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con le sue molte località turistiche tra cui vanno citate Acciaroli (a circa 78 Km), gli scavi della famosa città di Velia e il comune di Ascea(a circa 85 km), Casal Velino (a circa 82 km) e Pisciotta (a circa 97 km). Il promontorio di Capo Palinuro con le sue splendide grotte dista 116 Km, Le spiagge di Marina di Camerota distano 120 Km. Meritano una visita, anche se lontane, le belle località turistiche del Golfo di Policastro, con la bella Sapri.

Gli amanti della cultura possono visitare gli scavi di Paestum con i loro templi spettacolari, (circa 41 km), e i vicinissimi scavi di Pompei (30 km tutti di autostrada). La città di Napoli dista solo 50 km di autostrada.









L'anziano: una risorsa valoriale immensa e rara, indebolita da logiche discriminatorie e di profitto

L'anziano, in modo riduttivo e superficiale, è considerato non idoneo ad assolvere compiti e funzioni riferibili all'età avanzata. È vero che quando si è più giovani, il corpo e la mente esprimono risorse fisiche ed intellettive più radiose e un dinamismo più funzionale nell'ambito della professione esercitata.

Le stagioni della vita hanno una loro "ragione d'essere" nel cammino esistenziale e storico dell'uomo. Questa diversa vitalità naturale, inquadrata nel disegno divino dell'universo visibile ed invisibile non deve essere assoggettata a logiche predatorie della dignità umana.

Qualsiasi età è meritevole di attenzione e di eguaglianza. Una distinzione netta fra giovani e meno giovani, a mio avviso, difetta di considerazioni di natura etica e morale. "Il vecchio non serve più" è una espressione ricorrente, anche se "detta in buona fede" fra il popolo.

Uno dei problemi che mi pongo, ad esempio, nel nuovo corso della "intelligenza artificiale" è il seguente: "l'anziano di oggi è in grado di accedere alle nuove tecnologie informatiche, pur possedendo ancora le capacità intellettive generali da porre al servizio della famiglia e dell'umanità, anche attraverso il volontariato?"

Come risposta sottolineo che i detentori del potere politico ed economico esprimono atteggiamenti di superficialità. Le istituzioni dello Stato non sono ancora attrezzate per soddisfare questa tipologia di bisogni. Ho rilevato che in tanti uffici, la maggior parte degli anziani, ha difficoltà riferibili a pratiche amministrative, informatiche per porre in essere una sufficiente operatività.

Detti uffici sono funzionali solo per le generazioni più giovani. Nel volto di questi anziani c'è lo sconforto e lo smarrimento. All'anziano, per fortuna rimane la gioia di assolvere il ruolo di nonno, anche se diventato difficile per l'aumento di separazioni e divorzi.

La bella figura del nonno, in tanti casi, si affievolisce, per una sommatoria di bisogni familiari non più soddisfabili, per la complessità delle situazioni.

È tempo di svegliare le coscienze in ogni settore della vita di un paese affinché l'anziano venga trattato con alto senso di giustizia.

Preside Prof. Luigi De Rose

BCC MEDIOCRATI CONTRO LO SPOPOLAMENTO

Grazie alla Banca nel comune di Bisignano nascerà una cooperativa di comunità

L'iniziativa, rivolta ai giovani delle aree marginali, è stata protagonista della rubrica "Economia civile", andata in onda su RaiNews24

La distanza tra Bisignano, in Calabria, e San Pietro al Tanagro, un piccolo comune di poco più di 1.600 abitanti in provincia di Salerno, è di 168 chilometri.

Eppure, nonostante la distanza, entrambe le comunità condividono lo stesso problema: lo spopolamento. Non si tratta di casi isolati. Secondo le ultime proiezioni ISTAT, entro il 2043 oltre l'82% dei comuni italiani situati nelle aree interne perderà parte della propria popolazione.

Piazze vuote, saracinesche abbassate, giovani costretti a cercare opportunità altrove: la vita nei comuni periferici rallenta e il cuore delle loro comunità rischia di smettere di battere, complici anche l'invecchiamento demografico e la diminuzione della natalità. Solo negli ultimi trent'anni, il numero di residenti tra 0 e 18 anni a Bisignano è passato da 2.636 a 1.600 (-39,31%).

È in questo contesto che è nato "Aree Marginali", un progetto innovativo di rigenerazione territoriale promosso dalla Federazione Banche di Comunità del Credito Cooperativo Campania e Calabria, al quale la BCC Mediocrati in Calabria e la BCC Monte Pruno, in Campania, hanno aderito per sostenere e rilanciare territori caratterizzati da difficoltà economiche e sociali. Si tratta di un percorso innovativo e sostenibile, dedicato ai giovani, con l'obiettivo di rilanciare il territorio attraverso proposte imprenditoriali sostenibili, incluso lo sviluppo di una cooperativa di comunità che nascerà grazie al coinvolgimento della BCC Mediocrati, proprio nel comune di Bisignano.

Il progetto, raccontato anche nella "Guida per Comunità Coraggiose", elaborata da NeXt – Nuova Economia per Tutti, ha attirato l'attenzione anche dei media nazionali.

Lo scorso 26 Agosto, RaiNews24 ha dedicato un



servizio speciale al progetto, all'interno della rubrica "Economia civile", mostrando come si stia concretizzando proprio a Bisignano, un comune dal tessuto produttivo agricolo e artigianale ancora attivo nonostante la crisi economica e l'erosione demografica e come, anche in territori lontani dai grandi centri, sia possibile creare opportunità e coesione sociale attraverso un vero e proprio patto di comunità tra istituzioni, cittadini, imprese e associazioni.

Il servizio del giornalista Paolo Mancinelli, ha messo in luce il ruolo attivo della BCC Mediocrati e dei Giovani Soci della Banca. «L'idea – ha spiegato il presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino – è semplice: una comunità si costruisce soprattutto con il coinvolgimento attivo di chi la abita. Coinvolgere tutti gli attori del territorio significa favorire coesione sociale, responsabilità condivisa e sviluppo sostenibile, creando un circolo virtuoso in cui ciascuno ha un ruolo significativo». «Mettere insieme le forze produttive locali per una Banca di comunità- ha spiegato il presidente Nicola Paldino ai microfoni di RaiNews24- non significa fare business, ma generare economia sociale. Il nostro obiettivo sul territorio è far crescere questo tipo di coscienza civile».

Nel corso del servizio è stato dato spazio anche ai "Cammini di Bisignano", tour esperienziali organizzati dalla cooperativa Lumen, che valorizzano l'artigianato locale, dalla ceramica alla liuteria, e il patrimonio culturale e spirituale della città. Inoltre, il servizio ha presentato l'iniziativa dell'associazione Past Out, che promuove un progetto di rigenerazione urbana e inclusione sociale grazie alla nascita di un laboratorio di pasta fresca, che fungerà anche da scuola-lavoro per giovani con disturbo autistico.

LA FAMIGLIA DI GESU'

Quando si parla della famiglia naturale di Gesù e si dice che Egli aveva dei fratelli e delle sorelle, spesso alcune persone, educate da dottrine particolari o da tradizioni senza fondamento, rifiutano tale realtà quasi che quest'ultima offenda la figura di Maria.

Per tali persone, infatti, accettare il concetto che Maria si sia unita carnalmente al proprio marito, Giuseppe, è quasi un infangarne il nome e la santità della stessa vita.

Quanti errori si commettono se si basano i propri giudizi sulle tradizioni!

Accettare, come vedremo in seguito con la Scrittura, che Maria abbia regolarmente partorito ed allevato altri figli significa, invece, a mio modesto parere, innalzare la sua figura morale e spirituale.

Maria solo accettando di unirsi carnalmente a suo marito poteva esserne considerata “veramente” moglie di Giuseppe, come è scritto:

24 Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre, e si stringerà alla sua moglie, e saranno due in un corpo solo”. (Gen. 2)

Questo essere “due in un corpo solo”, come per volontà di Dio avviene fra marito e moglie, viene considerato, da alcuni uomini, qualcosa di impuro ed è per questo che si rifiuta l'idea che Maria si sia concessa al proprio marito.

Leggiamo nella Scrittura quanto segue - Dal Vangelo di Matteo, cap. 1:

18 La nascita di Cristo avvenne in questo modo. Essendo Maria, sua madre, fidanzata a Giuseppe, prima che fossero venuti ad abitare insieme, si trovò che ella aveva concepito per virtù dello Spirito Santo.

19 Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non la voleva esporre all'infamia, decise di lasciarla segretamente.

20 Mentre egli stava ripensando a queste cose, gli apparve in sogno un angelo del Signore, che gli disse: “Giuseppe, figlio di David, non aver timore a prenderti in moglie Maria, perché quel che è nato in lei è opera dello Spirito Santo.

21 Ella darà alla luce un figlio, che tu chiamerai Gesù, poiché salverà il suo popolo dai loro peccati”.

22 Tutto ciò avvenne affinché si adempisse quanto aveva detto il Signore a mezzo del profeta:

23 “Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio, che sarà chiamato Emmanuele”, il che vuol dire: “Dio con noi”.

24 Svegliatosi dal sonno, **Giuseppe** fece come gli aveva comandato l'angelo del Signore e, presa con sé la sua sposa,

25 **non la conobbe finché ella diede alla luce il figlio suo primogenito**, a cui pose nome Gesù (Matteo 1)

Nel soprastante versetto 25 è scritto che Giuseppe “non la conobbe” (nell’accezione biblica del termine) “**finché** ella non diede alla luce il figlio suo primogenito” quindi resta inteso che dopo la nascita di Gesù questa astinenza dal conoscere Maria non è più certa e/o necessaria.

Nello stesso versetto Gesù viene definito nel suo stato di figlio di Maria, come “**primogenito**” e non “**unigenito**”, sottintendendosi così che dopo di Lui nacquero, da Maria, altri fratelli o sorelle.

La precisazione del periodo di astinenza di Giuseppe viene fatta nelle scritture solo per affermare che la nascita di Gesù avvenne esclusivamente per opera dello Spirito Santo, come si legge nei versetti 18 e 20, del capitolo 1 del vangelo di Matteo:

- Vers. 18 (si trovò che ella aveva concepito per virtù dello Spirito Santo.)
- Vers. 20 (Giuseppe, figlio di David, non aver timore a prenderti in moglie Maria, perché quel che è nato in lei è opera dello Spirito Santo.)

Al di fuori di questo concetto (che Gesù nacque da Maria solo per opera dello Spirito Santo) nulla si vuole affermare nella scrittura per dare merito a Maria e Giuseppe di una loro perenne astinenza carnale, anzi, ciò sarebbe stato contro l’ordine naturale stabilito da Dio (Gen. 2:24) perché Giuseppe amava Maria, l’aveva scelta come sua sposa ed il loro progetto era di “vivere assieme” come marito e moglie e ciò si desume dal versetto 18 del passo di Scrittura sotto riportato (Matt. 1:18):

- Vers. 18 (...Essendo Maria, sua madre, fidanzata a Giuseppe, **prima che fossero venuti ad abitare insieme,...**)

Alcune persone sostengono che i termini “fratelli” e “sorelle”, riportati nel versetto 3 del capitolo 6 del vangelo di Marco, debbano intendersi come “cugini” o addirittura (come affermano altri) “discepoli”.

Vediamo di chiarire tale confusione esaminando la Scrittura in merito ai termini: **fratelli, discepoli e cugini.**

(Gesù a Nazaret) - Marco cap. 6 -

- 1 - Partito di là, venne nella sua patria e i suoi **discepoli** lo seguirono.
- 2 Giunto il sabato, cominciò a insegnare nella sinagoga e molti degli ascoltatori restavano sbigottiti di tanta dottrina, e si domandavano: “Donde sa costui queste cose? E che sapienza è questa che gli è data e che sorta di portenti sono compiuti dalle sue mani?”
- 3 **Non è questi il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Giuseppe, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non sono qui tra noi?”.** E si scandalizzavano di lui.

Sembra, però, strano che la gente di Nazaret per identificare la famiglia di Gesù abbia dovuto menzionare i “**cugini**” dopo aver nominato i genitori! allargando i confini della famiglia che stavano definendo con precisione!

Se il termine “fratelli” avesse voluto significare “**discepoli**” la gente di Nazaret li avrebbe indicati e non ne avrebbe specificato i nomi visto che essi erano al seguito di Gesù (come si legge nel versetto 1 sopra riportato).

Nel vangelo di Matteo al capitolo 12 possiamo leggere:

46 Mentre parlava ancora alle turbe, sua madre e **i suoi fratelli**, stavano lì fuori cercando di parlare con lui.
47 Uno gli disse: “Ecco, tua madre e i tuoi fratelli sono fuori e desiderano parlare con te”.
48 Ma egli rispose, dicendo: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”.
49 E stendendo la mano verso i suoi **discepoli** disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli.
50 Perché chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, quegli mi è fratello e sorella e madre”.

Se il termine “fratelli”, adoperato nel versetto 46, avesse voluto significare “discepoli” (come qualcuno afferma) quali altri discepoli avrebbe indicato Gesù “stendendo la mano”? (vers.:49) e se, invece, il termine avesse voluto indicare “cugini” il dire di Gesù si potrebbe tradurre “Chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, quegli mi è cugino e cugina e madre”: tale ragionamento non sembra privo della sua vera forza?

Inoltre, nel vangelo di Giovanni, capitolo 2, troviamo:

12 Dopo di che, scese a Cafarnao con sua madre, i **suoi fratelli** e i suoi discepoli. Rimasti colà pochi giorni,

E’ evidente che il brano di Scrittura distingue in modo inequivocabile tra fratelli e discepoli.

Per ribadire tale concetto consideriamo il successivo passo del vangelo di Giovanni (cap. 7):

1 - Dopo ciò Gesù percorreva la Galilea, non volendo andare in Giudea, perché i Giudei lo cercavano per ucciderlo.
2 Era imminente una festa dei Giudei, i Tabernacoli,
3 e **i suoi fratelli** gli dissero: “Pàrtiti di qua e va' in Giudea, affinché anche **i tuoi discepoli** vedano le opere che fai.

4 Nessuno fa alcunché di nascosto, quando vuole esser conosciuto in pubblico. Se tanto fai, mostrati al mondo”.

5 **Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui.**

6 Gesù disse loro: “Il mio momento non è ancora venuto; per voi invece ogni momento è buono.

7 Il mondo non può odiare voi; ma odia me, perché io attesto che le sue opere sono malvagie.

8 Andate voi a questa festa; per adesso, io non ci vado, non essendo ancora compiuto il mio tempo”.

9 Ciò detto, rimase in Galilea;

10 ma quando i suoi fratelli furono partiti, andò egli pure alla festa, non pubblicamente, ma quasi di nascosto.

E' chiaro che Il termine “**fratelli**”, menzionato nel versetto 3, non vuol significare “**discepoli**”, poiché nello stesso versetto proprio i **fratelli** di Gesù gli consigliano di mostrare le Sue opere ai Suoi **discepoli**, e neanche “**cugini**” poiché Giovanni non avrebbe evidenziato nel versetto 5 come motivo di scandalo il fatto che “i suoi fratelli non credevano in Lui” se si fosse trattato dei suoi cugini!

Nel primo capitolo degli Atti degli Apostoli leggiamo:

14 **Tutti questi** perseveravano concordi nella preghiera, assieme con le donne, e con Maria, madre di Gesù, e coi **fratelli di lui**.

15 E in quei giorni, levatosi Pietro in mezzo a' fratelli (il numero delle persone adunate era di circa centoventi), disse:

Ovviamente con le parole “Tutti questi” la Scrittura intende definire i discepoli del Signore (circa centoventi) distinguendoli, ancora, dai “**fratelli di Lui**”

La certezza che nei vangeli si parla solo di fratelli e non di cugini ci viene dal fatto che in Greco (la lingua in cui i vangeli sono stati scritti - ved. Textus Receptus) esiste il termine per indicare fratello (**adelphon**) ed uno per indicare cugino (**anepsiòs**).

San Paolo, che conosceva benissimo l'uso dei due termini, li adopera infatti così:

1. Nella lettera ai Galati - Cap. 1:19

19 e non vidi altri degli apostoli, se non Giacomo il fratello (adelphon) del Signore.

2. Nella lettera ai Colossesi - Cap. 4:10

10 Vi saluta Aristarco il mio compagno di prigionia e Marco il cugino (anepsiòs) di Barnaba, per il quale avete ricevuto delle raccomandazioni; se vien da voi, fategli accoglienza;

- Lettura da: Galati (dal Textus Receptus)
1:19 eteron de ton apostolon ouk eidon ei me iakobon ton **adelphon** tou kuriou
- Lettura da: Colossesi (dal Textus Receptus)

4:10 aspazetai umas aristarchos o sunaichmalotos mou kai markos o **anepsios** barnaba peri ou elabete entolas ean elthe pros umas dexasthe auton

Dopo queste considerazioni, ritorniamo ora a riflettere sulla figura di Maria.

Consideriamo, pertanto, la vita di una donna che ha partorito ed allevato molti figli in ristrettezza economica e poi paragoniamola a quella di un'altra che, nelle medesime condizioni, ha avuto ed allevato un solo figlio; quale delle due vite è più meritevole agli occhi di Dio?

Per questo motivo ho detto prima che, accettando la verità (che Maria abbia avuto altri figli), la figura della madre di Gesù Cristo risulta ai nostri occhi ingigantita e degna di ammirazione.

Il difetto dell'uomo nell'esagerare, esasperando (senza moderazione) le cose, guasta sempre tutto!

Alcuni, infatti, propinando false dottrine per innalzare la figura di Maria e porla su un livello più alto, invece, praticamente l'abbassano!

Lasciamo quindi la "creatura" al proprio livello, al di sotto, cioè, di quello eccelso che spetta solo al Creatore che è benedetto in eterno.

Iddio ci benedica.

Nota aggiuntiva di A. Strigari.

Quanto innanzi detto è quello che si può desumere basando le proprie riflessioni esclusivamente sulla Bibbia.

Per correttezza va precisato che:

Negli "Apocrifi" (NON AUTENTICO) del nuovo testamento si parla dei figli che Giuseppe avrebbe avuto durante un suo precedente matrimonio (prima di sposare Maria) e, negli stessi scritti, sono riportati i loro nomi.

Nel vangelo dello "pseudo-Matteo" i figli di Giuseppe vengono identificati come: Giacomo (il primogenito), Giuseppe, Giuda, Simone e si parla di altre due figlie.

Nella "Storia di Giuseppe falegname" si nominano: Giuda, Giusto, Giacomo, Simeone, Assia e Lidia, come figlie di Giuseppe precisando, però, che Giacomo era il figlio minore.

Poiché ritengo che il fatto di aver avuto (o no) Maria altri figli sia privo di consistenza rispetto alla fede per la salvezza della propria anima, su questo argomento ognuno pensi ciò che vuole, purché nel considerare la figura di Maria, tenga presente quanto segue:

"Nessuno distolga verso la Vergine Maria questa parola! (Non temere, Maria, perché tu hai trovato grazia davanti a Dio) Maria era il tempio di Dio e non il Dio del tempio. Solo dev'essere adorato Colui che era all'opera nel tempio.

Sant'Ambrogio - *De Spiritu Sancto*, III; II; 80.

Iddio ci benedica

Il Parco Nazionale della Sila partecipa al primo incontro del progetto NATURES

Conservazione della biodiversità e cooperazione transfrontaliera tra Italia e Grecia



Brindisi, 15 ottobre 2025 – Il Parco Nazionale della Sila ha preso parte al primo incontro del progetto NATURES – Strengthening conservation measures for priority species and habitats in the programme area, finanziato dal **Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021–2027** e coordinato dal Consorzio di Gestione di **Torre Guaceto**.

L'incontro, ospitato a **Palazzo Guerrieri di Brindisi**, ha visto la partecipazione di tutti i partner del progetto, tra cui il Parco Nazionale dell'Aspromonte, l'Agenzia per l'Ambiente Naturale e i Cambiamenti Climatici

(NECCA) – autorità di coordinamento di tutte le aree naturali protette in Grecia – oltre alla presenza di Gianfranco Gadaleta, coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma, e della Project Officer Chrysa Pierri.

Il **progetto NATURES**, avviato il 4 giugno 2025 e in conclusione il 4 giugno 2027, mira a rafforzare la capacità degli enti gestori delle aree protette nel campo della protezione della biodiversità, migliorando l'efficacia delle misure di conservazione e promuovendo una cooperazione transfrontaliera stabile tra Italia e Grecia.

Attraverso azioni congiunte – quali la predisposizione di piani di conservazione per specie e habitat prioritari, campagne di sensibilizzazione, corsi di formazione condivisi e azioni pilota di tutela attiva – il progetto contribuirà agli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030, sviluppando soluzioni comuni per la salvaguardia del patrimonio naturale.

Il contributo del Parco Nazionale della Sila

A rappresentare l'Ente nel kick-off meeting è stata **Ada Occhiuzzi**, in questo caso sostituiva il Direttore Arch. **Ilario Treccosti**, che ha sottolineato come le azioni progettuali del Parco siano finalizzate a rafforzare la conservazione del patrimonio naturale, valorizzare le aree interne e coinvolgere le comunità locali in percorsi di conoscenza e tutela ambientale.

Il Parco Nazionale della Sila si concentrerà sulla tutela della Lontra europea (**Lutra lutra**), specie simbolo delle acque incontaminate e dei boschi silani, considerata indicatore chiave dello stato di salute degli ecosistemi fluviali.

Oltre alla Lutra lutra, le altre specie coinvolte nel progetto sono la Caretta caretta (**Sito Natura 2000 Fiumarola Amenolea IT9350145**) e la **Bombina pachypus** (Parco Nazionale dell'Aspromonte).

I quattro habitat prioritari oggetto di intervento sono:

Lagune costiere – Riserva Naturale Statale / Area Marina Protetta di **Torre Guaceto**;

Torbiere calcaree con **Cladium mariscus** e specie del Caricion davallianae (Codice Natura 2000: 7210 – Parco Nazionale delle Zone Umide di **Amvrakikos**);

Dune boscate con **Pinus pinea e/o Pinus pinaster** (Codice Natura 2000: 2270 – Parco Nazionale di **Kotyhi Strofylia**);

Stagni temporanei mediterranei (Codice Natura 2000: 3170 – **Parco Nazionale Marino di Zante**).

Un percorso comune per la biodiversità

Durante l'incontro, i partner hanno condiviso metodologie e strumenti di gestione coordinata, definendo un piano di lavoro condiviso per il rafforzamento delle strategie di tutela e la sperimentazione di azioni concrete a favore della biodiversità.

Questo primo appuntamento segna l'avvio di un percorso operativo congiunto tra Italia e Grecia, fondato sulla condivisione di buone pratiche e sull'adozione di modelli gestionali innovativi.

NATURES si propone così di consolidare il ruolo delle aree protette come laboratori di sostenibilità e innovazione, capaci di generare conoscenza, ricerca e consapevolezza ambientale, con ricadute positive sul territorio e sulle comunità locali.

Parco Nazionale della Sila

Ufficio Comunicazione e Progetti Europei

Un mito del jazz intramontabile, in una mostra fotografica al Vintage club di Corigliano Scalo

TESI DI LAUREA AL CONSERVATORIO

Numerose tesi di laurea, tra cui quella di Claudio Marchesano, di Schiavonea, che la discuterà il 29 ottobre al Conservatorio di Nocera Terinese, Cz; corsi e stage sui suoi brani più famosi in quasi tutti i Conservatori italiani e le Scuole di musica private, libri, mostre fotografiche, come quest'ultima, al Vintage club di Corigliano Scalo, via Provinciale 13, in provincia di Cosenza, sabato 18 ottobre, ore 18.30, organizzata da un grande conoscitore ed appassionato del grande trombettista dell'Oklahoma, Michele Minisci, già direttore artistico del mitico Naima jazz club di Forlì, che ha ospitato Chet nel 1984, e che da circa un anno è ritornato definitivamente nel suo paesello natio, Vaccarizzo Albanese, adoperandosi subito a proporre vari eventi di musica jazz nel nostro territorio.

Questa Mostra su Chet Baker consta di circa cento fotogrammi, scattati in prevalenza dagli avventori dei jazz club di tutto il mondo e non da professionisti, con cui Minisci è collegato da tempo, per questo più intime, originali, esclusive, quasi inedite, e sarà arricchita dalla performance musicale di Alessandro Castriota Scanderbeg, pianoforte e voce, Giovanni Arnone, tromba, Eugenio Conforti, tastiera.





L'amore malato

Si chiamava Pamela, aveva 29 anni e una vita ancora da vivere, aveva sogni e speranze. E' invece la vittima numero 42 dell'anno, pugnalata dal delirio di possesso travestito d'amore. E' morta sul balcone al secondo piano di un palazzo residenziale alla periferia di Milano. Pamela ha implorato quell'uomo di 52 anni che diceva di amarla: "Ti prego...Ti prego...Ti prego," una supplica in ginocchio sperando di fermare quel coltello con il quale invece ha continuato a colpirla per ben 24 volte. A nulla sono valse le urla dei vicini e persino l'arrivo dei carabinieri che provavano a sfondare la porta. Tutto inutile, niente può fermare la furia di chi confonde l'amore con il possesso. Spero che adesso non si tiri fuori l'uso di droghe e psicofarmaci come attenuanti di un gesto premeditato.



Innamorarsi è come essere travolti da un vento impetuoso di emozioni. Il timore, di perderne intensità, di non riuscire a vivere a pieno quello stato di grazia fa allentare ogni difesa e annullare ogni barriera, persino quella dell'evidente differenza di età. Del resto pare che l'amore renda ciechi. Deve essere vero, perché troppo spesso, purtroppo, si finisce per non vedere più i segnali inquietanti, di ignorare le parole che feriscono, di non badare persino all'umiliazione o l'imposizione di regole assurde.

Ogni relazione affronta le sue sfide quotidiane, ma devono essere ben chiari i limiti da non oltrepassare. Quante volte abbiamo sentito: "Lui

è fatto così, è geloso perché ci tiene", "Mi ha promesso che cambierà". C'è un sottile confine che separa i sentimenti sani dall'amore tossico, forse è per questo che è facile oltrepassarlo.

Pamela non è solo un nome, non è solo la vittima numero 42. È l'ennesima la voce di tutte le donne che non hanno più voce.

Nessuna donna dovrebbe più morire così. Abbiamo il dovere di cambiare le cose.

L'educazione ai sentimenti deve partire dalla famiglia e trovare finalmente spazio nella scuola. Se rimandiamo ancora e non ci facciamo carico di questa priorità, sarà la rete a fare da "cattiva maestra".

Se continuiamo a ficcare la testa sotto la sabbia, anche a livello legislativo, allora ci saranno altre Pamela da piangere, vittime di carnefici, portatori di un amore malato che non conosce il valore del NO.

Franco Bifano

Oggi compio 96 anni.

Un traguardo che non considero soltanto personale, ma parte di un cammino di ricerca e di meraviglia che dura da tutta la mia vita.

La scienza mi ha insegnato che l'Universo è governato da leggi rigorose, armoniose, che non smettono mai di stupirmi. La fede mi ha insegnato che queste leggi sono impronte lasciate da Colui che ha fatto il mondo. In questo giorno speciale, il mio pensiero va ai giovani: a loro appartiene il futuro della Scienza e della Cultura, strumenti essenziali per costruire un'umanità più giusta, più libera e capace di custodire il Creato.

Grazie a chi in questi anni ha condiviso con me questo cammino.

Il viaggio continua.



con il patrocinio di

con la partecipazione di

4^a edizione

RE-GENESIS Thebae presenta

NOTTE ROSSA

sua Maestà

'A GRUPARIATA

25 Ottobre 2025

ORE 19.00

LUZZI (CS)
AVANTI 'U PALAZZU
via Roma

DURANTE LA SERATA SARÀ PRESENTE L'ASSESSORE REGIONALE GIANLUCA GALLO

STAND GRUPARIATA

STAND ENOGASTRONOMICI
(Pittuliddri, vecchiereddri, baccalà in tempura e pepe crusco, panini alla griglia, 'nzungate dolci)

SPETTACOLI MUSICALI con

CONCORSO "Sua Maestà 'A Grupariata"

ANIMAZIONE PER BAMBINI con

CONTATTACI E ISCRIVITI AL CONCORSO AL NUM. 3895929351 - ANDREA

MURANO IMPIANTI

BCC Medica

IDEAM ITALIA

CORMIS

SPAZZOLLA

EL SERVIZIO

FONOSUDI

Autoflex

Autoservizi

Si prepara a tingersi nuovamente di rosso per celebrare il suo piatto simbolo: la Grupariata, protagonista indiscussa della 4^a edizione della Notte Rossa, sabato 25 ottobre 2025, a partire dalle ore 19:00. L'evento, ormai divenuto un appuntamento imperdibile dell'autunno luzzese, unisce tradizione, gusto e allegria in una serata ricca di sapori, musica e momenti di condivisione. Come da tradizione, il cuore della manifestazione sarà il Concorso della Grupariata più buona, che vedrà sfidarsi ai fornelli cittadini e appassionati, pronti a reinterpretare con fantasia un piatto dalle origini antiche e dal gusto autentico. Ad accompagnare il percorso gastronomico e l'atmosfera di festa, non mancheranno l'Ottopiù Street Band e i Mosaiko, con esibizioni itineranti e travolgenti note popolari. Per i più piccoli, spazio al divertimento con l'animazione delle Sorelle Mastrosimone, mentre gli amici del "Mparativillu" cureranno

una suggestiva mostra sensoriale e scenette teatrali ispirate alla memoria collettiva e alle tradizioni di

Luzzi. Il menù della serata sarà un vero omaggio alla cucina popolare: accanto alla regina della festa, 'A Grupariata, ci saranno baccalà, pittuliddre, vecchiereddre, panini e la tipica 'Nzungata, il tutto accompagnato da vino locale e birra artigianale. Una serata che, come ogni anno, si preannuncia ricca di emozioni, convivialità e orgoglio identitario, capace di unire la comunità luzzese e di accogliere i tanti visitatori attratti dal calore e dai sapori di questo straordinario borgo silano.



Sussidiarietà e...welfare territoriale

“Sussidiarietà e...welfare territoriale” è il titolo della presentazione dell’apposito rapporto in programma questa sera presso l’hotel Presidente di Rende alle ore 17. Al momento, che sarà introdotto dai saluti di **Giovanni Pensabene**, Presidente della Fondazione Carical, illustreranno il resoconto **Monica Pratesi**, docente di Statistica all’università di Pisa, e **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà.



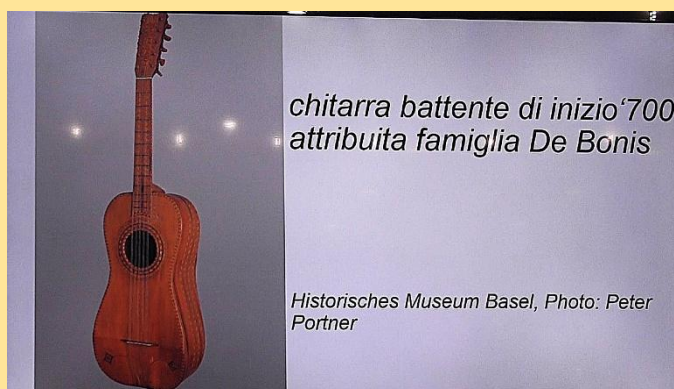
Mentre, moderati da **Tonino Saladino** della Fondazione per la Sussidiarietà, interverranno sui dati e la chiave di lettura offerta dai rilevamenti **Giuseppe Alfano**, Sindaco di Camini (Reggio Calabria), **Don Giovanni Panizza**, della Comunità Progetto Sud, **Monsignor Francesco Savino**, Vescovo di Cassano allo Ionio e

Vicepresidente per l’Italia Meridionale della CEI, e **Don Giacomo Tuoto**, presidente della Fondazione “Le idee di Chicco”.

Lo studio si è mosso guardando la scarsità delle risorse pubbliche, la fragilità delle reti familiari e sociali, i bisogni di cura e assistenza nuovi nonché in aumento, la crescente fragilità del tessuto sociale e, tra l’altro, la carenza di personale qualificato oltre all’aumento delle disuguaglianze rilevando, così, disomogeneità della spesa, assenza di monitoraggio dei bisogni, mancanza di valutazione della qualità dei servizi e trasferimenti monetari anziché in servizi. In considerazione pure la spesa pro capite per regione, la disuguaglianza ed i servizi sociali in natura, il terzo settore e l’esperienza dei cittadini.

Fattori che hanno portato a proporre progettazioni integrate, coordinamento centrale dei flussi di spesa, centri territoriali di servizi con creazione di reti, monitoraggio dei bisogni, classificazione delle spese per funzione e il Rapporto PA/Terzo settore fuori da logiche di mercato. Tutto ciò auspicando un immediato rinnovo del patto sociale mettendo mano anche al sistema

PRESENTATO IL LIBRO “I FRATELLI NICOLA E VINCENZO DE BONIS”



Una bella iniziativa promossa dalla Bcc Mediocrati che è partner della pubblicazione del libro dal titolo: “I fratelli Nicola e Vincenzo De Bonis”, che ripercorre la liuteria bisignanese sin dalle origini. Un libro scritto dall’artigiano modenese, Lorenzo Frignani, che è stato presidente nazionale degli artigiani, che vanta una cospicua collezione di strumenti costruiti a mano, e dal giovane M° di chitarra classica Yuri Crusco, che insegna al

Conservatorio di Pavia, e dal musicista cosentino Giuseppe Mangia che vive e lavora a Ginevra. La presentazione della pubblicazione è stata anticipata da un concerto del “Duo De Bonis”, che hanno deliziato il pubblico con brani di musica classica per poi intervenire nel corso degli interventi. Ad assecondare questo progetto che ha impiegato due anni, il presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, il quale ha ricordato come “Bancartis” è iniziata proprio con la donazione di uno strumento ben visibile in una teca di vetro presso la sala Don Carlo De Cardona, sede principale dell’istituto bancario. A questa donazione sono seguite altre da artisti costituendo una vera galleria d’arte. A moderare gli interventi il segretario generale Bcc Mediocrati, Federico Bria, che per primo ha fatto intervenire l’artigiano Frignani in collegamento video da Modena. Lorenzo Frignani racconta di aver pubblicato un libro sulla liuteria ma mancavano proprio i De Bonis, così Giuseppe Mangia che ne conosceva l’arte dei fratelli, per completare il lavoro si è prodigato a far riscoprire un’antica dinastia di liutai bisignanesi. Grazie alla collaborazione del professore Francesco Perri, che ha curato l’albero genealogico della famiglia De Bonis e non solo, si scopre come la via del Liutai a Bisignano vantava altre famiglie artigiani del legno che suona come quella Ferraro. Tutte ubicate nel rione Giudecca, dove risiedevano gli ebrei che hanno avuto un ruolo determinate agli albori del mestiere da liutaio poi divenuta una vera e propria professione. Il Duo De Bonis, che ha interpretato dei classici, rigorosamente con delle chitarre dei maestri liutai di Bisignano, nel libro si racconta del massimo riconoscimento ricevuto a Cremona ritenendo la loro arte fuori concorso. Il libro è stato dedicato alla memoria del M° Angelo Gilardino, la lettura è possibile in italiano ed in lingua inglese. Lo studio sui liutai De Bonis, la cui dinastia è tra le più longeve d’Italia e d’Europa risulta tra i protagonisti della liuteria storica. A dare conferma alle parole del giovane M° Mangia lo stesso sindaco di Bisignano, Francesco Fucile, che ha scritto sulla fenomenologia di Nicola e Vincenzo De Bonis. Una bella serata all’insegna della buona musica e di un ottimo libro con foto non solo dei fratelli liutai, ma anche di artisti come Domenico Modugno. La pubblicazione ha lo scopo di arricchire la biografia, il papà Giacinto tornato dalle Americhe ha dato vita ad un percorso che ha avuto il suo apice con la creazione di Nicola, nel 1967, della “Suprema”, dando sfoggio della sua ineguagliabile capacità decorativa,



realizzando il suo capolavoro, la chitarra intarsiata in madreperla e avorio. Dagli anni '50 in poi è elencata l'intera produzione dei fratelli De Bonis, recuperando anche le alte capacità creative dello stesso Vincenzo. L'evento ribadisce l'impegno della Bcc Mediocrafi e del Gruppo Bcc Iccrea nella promozione della cultura locale e nella valorizzazione delle eccellenze del territorio, in linea con la missione dell'iniziativa dell'Albi "Festival E Cultura".

Ermanno Arcuri



Lorenzo Frignani - Yuri Crusco - Giuseppe Mangia

I FRATELLI NICOLA E VINCENZO

DE BONIS

NICOLA AND VINCENZO BROTHERS

*la riscoperta di un'antica dinastia
di liutai bisignanesi*

*rediscovering an ancient
dynasty of Bisignano
luthiers*

 Edizioni

 Scansionato con CamScanner



RENDICONTO SOCIALE INPS: DAI DATI ALLE DECISIONI POLITICHE



«La **CISL Calabria** - attraverso una nota del **Presidente Giuseppe Lavia** - ha voluto esprimere un primo commento sui dati forniti dal Rendiconto Sociale INPS Calabria 2024, appena presentato (17/10/2025) a Catanzaro.

Soddisfazione per i dati relativi alle performance dell'Istituto, risultati ottenuti grazie alle professionalità dei lavoratori dell'Istituto.

Alcuni dati, devono orientare riflessioni e scelte dei decisori politici.

Il persistente scarto fra i tassi di occupazione regionale e nazionale, la lieve contrazione degli assunti a tempo indeterminato rispetto al 2023, la quota che resta alta di Durc irregolari, il peso degli occupati nell'industria che si ferma a poco più del 6%.

Ma soprattutto c'è un dato che impone alcune azioni concrete e immediate. Il 44% dei lavoratori dipendenti in Calabria è part time, a fronte di una media nazionale del 33,3%. Nelle

sole donne il dato sale al 60%. Una fortissima incidenza del part time involontario.

Per contrastare tale fenomeno, come CISL continuiamo a chiedere che il Piano per l'occupazione della Regione Calabria, destini incentivi alle imprese in grado di trasformare contratti part time in full time.

Nel complesso permangono criticità, pur in presenza di qualche segnale di miglioramento.

Tra il 2023 ed il 2024, il tasso medio occupazionale per la classe di età 15-64, è passato da 44,6 a 44,8, quello di disoccupazione è diminuito di circa 3 punti percentuali, mentre quello di inattività è aumentato di 1,6 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione per la classe di età 15-29 è sceso dal 35,5 al 31,4.

Va, inoltre, sottolineato il dato sugli importi medi dei pensionati dipendenti privati e lo scarto con la media nazionale. In Calabria più del 67% dei pensionati percepisce un assegno inferiore a 1.000 Euro, scarto destinato ad aumentare nel contributivo. Ciò impone misure previdenziali di sostegno alle carriere discontinue e misure di garanzia per i giovani».

BISIGNANO: FIRMATO PROTOCOLLO D'INTESA “PERCORSO DI TURISMO SOSTENIBILE”

Presso la sala del caffè letterario è stato firmato il protocollo d'intesa per la valorizzazione del centro storico e della comunità attraverso itinerari turistici religiosi, storico-artistici e naturalistici. Un progetto ambizioso che intende riportare al centro una città che vanta una storia millenaria che, come tante altre comunità, attraversa un periodo di spopolamento e di una emigrazione mai terminata negli anni. A firmare è stata la presidente della Lumen, Sonia De Luca, Cooperativa che in pochi anni è diventata sinonimo di garanzia per i servizi che offre alla comunità e i posti di lavoro garantiti; il Club Giovani Soci Bcc Mediocrati, con la presidente Maria Ferretti e il Comune di Bisignano con il sindaco Francesco Fucile. Fortemente voluto questo percorso di turismo sostenibile e formativo dallo stesso presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino, che ha sempre dato un notevole contributo al suo paese d'origine. Il presidente Paldino ha annunciato che il prossimo anno si festeggeranno i 120 anni dell'esistenza in città dell'Istituto Bancario e in virtù di questo evento storico la sede dell'ex Cassa Rurale ed Artigiana di Bisignano si presenterà con un nuovo look che ricorderà il tempo trascorso.



Gli interventi moderati dal Segretario Generale della Bcc Mediocrati, Federico Bria, hanno visto intervenire lo stesso Presidente Paldino e il Sindaco Fucile, registrando l'entusiasmo della Presidente dei giovani della Mediocrati, Maria Ferretti, e dall'esperienza sul territorio della Presidente Lumen Sonia De Luca. E' stata prodotta una brochure per invitare ad un weekend tra arte, fede e gusto alla scoperta dell'identità bisignanese. Il percorso di turismo sostenibile è realizzato nell'ambito del “Progetto Aree Marginali” in collaborazione con la Federazione Campania e Calabria Bcc, NeXt Economia, Bcc Mediocrati, Università della Calabria e la Cooperativa Lumen con il Comune di Bisignano. Lo scorso 18 e 19 ottobre i giovani soci hanno potuto apprezzare la prima visita, grazie alle guide turistiche dell'Archeo Club, Rosalba Rose e Alessandro Sireno, ripercorrendo la storia della città, con la lavorazione della creta da parte dei vasai, la visita alla chiesa della Riforma e il convento di sant'Umile, la chiesa di san Domenico e della Madonnella. Infatti, nella stesa data la ricorrenza,



molto sentita dai bisignanese, della festa di Santa Maria di Costantinopoli che sorge in via dei Vasai. La visita è proseguita per il Museo di Arte Sacra, dove è custodito il dipinto “Il Martirio di San Bartolomeo”, dell’artista ceco Michel Fingsten, internato nel campo di Ferramonti di Tarsia, commissionato dal parroco don Giuseppe Savaglia. Il rione Giudecca e la liuteria dei fratelli De Bonis con la sosta al nascente Museo della Liuteria sulla Collina Castello, per una sintesi delle bellezze artistiche che offre la città che vuole valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale del proprio territorio. Un primo tassello per avviare un progetto di valorizzazione degli edifici, la presenza di tradizioni artigianali, cercare di invertire il processo di spopolamento e la mancanza di vitalità economica. La finalità del protocollo firmato dalle parti ha l’obiettivo di valorizzare il territorio mediante progettazione e realizzazione di itinerari esperienziali e sostenibili volta a far conoscere il patrimonio locale. Il Club Giovani Soci BCC Mediocrati rappresenta una realtà giovanile attiva nella promozione della cittadinanza, nella creazione di reti territoriali e nella realizzazione di iniziative che favoriscono lo sviluppo sostenibile e il protagonismo dei giovani nei processi locali; la stessa Lumen opera nel campo della promozione sociale, turistica e culturale, con esperienza nella progettazione e gestione di iniziative di valorizzazione territoriale. Sono previsti itinerari turistici guidati e autogestiti nel territorio; realizzare mappature del patrimonio culturale e dei punti d’interesse; coinvolgere associazioni, artigiani locali e cittadini nelle attività previste; curare l’organizzazione logistica e operativa degli eventi, laboratori, visite guidate, percorsi tematici e esperienze sensoriali; formare e coordinare accompagnatori, guide e operatori locali; promuovere le attività attraverso adeguate campagne di comunicazione, anche digitali; promuovere le attività attraverso adeguate campagne di comunicazione. Le Parti si impegnano a incontrarsi almeno due volte l’anno per verificare l’andamento delle attività, valutare i risultati raggiunti e apportare eventuali correttivi.

Ermanno Arcuri

BISIGNANO: SCUOLA E FAMIGLIA, ALLEATI PER CRESCERE: IL PROGETTO ARRIVA ANCHE IN CALABRIA



Anche la Calabria accoglie “Alleati per crescere”, il progetto promosso dal Forum nazionale delle Associazioni Familiari per rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, lo annuncia Silvana Sita, presidente AIMC Calabria. La presidente Sita, molto impegnata in iniziative dei Maestri Cattolici sul territorio precisa: “In provincia di Cosenza saranno coinvolti due istituti scolastici: IIS “Enzo Siciliano” di Bisignano, guidato dal Dirigente Scolastico Raffaele Carucci, punto di riferimento per la formazione degli studenti delle scuole superiori del territorio e l'IC “Don Milani di Aprigliano” di Cosenza, diretto dalla Dirigente Scolastica Immacolata Cairo, da anni impegnato nella promozione di un'educazione inclusiva e partecipata – prosegue la presidente Sita - Entrambi gli istituti hanno accolto con entusiasmo il progetto, riconoscendone il valore culturale e pedagogico in un contesto sociale sempre più

complesso e frammentato”. Il progetto prevede cinque incontri formativi rivolti a docenti e genitori, incentrati su temi attuali e urgenti come l'uso consapevole delle tecnologie, il benessere psicologico degli adolescenti, l'ascolto delle emozioni, il ruolo della comunità educante e la corresponsabilità educativa. Gli incontri saranno condotti da esperti del mondo educativo e psicopedagogico, sotto il coordinamento della dott.ssa Silvana Sita, presidente AIMC Calabria. Il taglio sarà pratico e interattivo, con l'obiettivo di fornire strumenti utili per rafforzare il patto educativo tra scuola e famiglia. Momento culminante del percorso sarà la stesura di un nuovo Patto di Corresponsabilità da parte di ciascun istituto coinvolto. Non un documento burocratico, ma un impegno concreto, frutto del dialogo tra docenti, famiglie e dirigenti, che riconosca diritti, doveri e obiettivi comuni per accompagnare i ragazzi nella loro crescita. “L'iniziativa – conclude Silvana Sita - è il frutto della collaborazione tra Forum Famiglie Calabria e AIMC Calabria, realtà da anni impegnate nel costruire una cultura educativa basata sul dialogo, la partecipazione e il senso di comunità. “Alleati per crescere” non è solo un titolo, ma una visione concreta di scuola aperta, in cui famiglie e insegnanti collaborano per accompagnare insieme le nuove generazioni”. In Calabria, questo cammino è appena iniziato.

Ermanno Arcuri

Il “Premio Frontiere Aperte” 2025 va al giornalista Riccardo Cristiano

Lo scorso 16 ottobre a Castrovillari, ha avuto il via la XIII edizione del Calàbbria Teatro Festival, che proseguirà fino a domenica 19. Tema di quest’anno è "Bbàci – Gesti che raccontano", un viaggio poetico tra memoria, resistenza e identità.

Direttrici artistiche dell’evento, **Rosy Parrotta** e **Angela Micieli**, organizzato dall’Associazione culturale Khoreia 2000, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Castrovillari, dell’Ente Parco Nazionale del Pollino e della Gas Pollino srl. Ma torniamo al prestigioso premio, conferito al giornalista di origini Lametina, Riccardo Cristiano, residente a Cleto, in provincia di Cosenza, che da più di 20 anni, nel campo della comunicazione, porta avanti battaglie civili e di promozione del territorio calabrese. Scrittore, attivista per i diritti civili, con la passione per la natura e le leggende, fa parte delle Associazioni “Santi 40 Martiri” e “Mystery Hunters”.



Importante la motivazione del Premio “Frontiere Aperte” a Riccardo Cristiano. Giornalista, scrittore, attivista a difesa dei diritti civili:

Per il suo impegno civile e umano nel raccontare la verità, dando voce anche a chi non ne ha. Per aver trasformato il giornalismo in un atto di responsabilità e coscienza, oltre ogni confine e convenzione. Con la sua parola lucida e coraggiosa, Riccardo Cristiano ci ricorda che informare significa anche custodire e difendere la dignità umana.

Intervistato, dichiara: “Sono onorato di ricevere questo riconoscimento così importante, prezioso. Ringrazio in particolare **Rosy Parrotta** e **Angela Micieli**, direttrici artistiche, sempre impegnate in

iniziative culturali e di alto valore sociale. Ringrazio la giuria e naturalmente l'Associazione culturale Khoreia 2000. Il tema di quest'anno è - Bbàci – Gesti che raccontano - un viaggio poetico



tra memoria, resistenza e identità, ed io mi sento legato all'idea del viaggio, dell'essere tutti connessi, attraverso una storia millenaria che ci appartiene. Il bacio è un simbolo che, a mio avviso, rappresenta, già nelle culture antiche, fratellanza, comunione, ed era simile ad una stretta di mano oggi. Cosa, più del bacio, è sinonimo di pace? E quanta pace, adesso più che mai, abbiamo un disperato bisogno?"

Ricordiamo che il **Premio Frontiere Aperte, realizzato in pietra leccese è un riconoscimento creato dall'orafo Michele Affidato, conferito a personalità nel campo del cinema e della cultura. Nelle scorse edizioni, è stato assegnato, tra gli altri, al regista, scrittore e produttore Giovanni Algieri, al direttore d'orchestra Antonio Puccio, al cantautore Sasà Calabrese, oltre a tanti importanti personaggi che si sono avvicendati negli anni.**

Riccardo, ci tiene a precisare cosa voglia dire essere giornalisti:

“Essere giornalisti è una vocazione, che richiede impegno, sacrificio e soprattutto etica. Il nostro compito è quello di essere leali e veritieri nei confronti del pubblico, verificando la fonte delle notizie, ma soprattutto, mettendoci la faccia. Ogni volta che racconto una storia, ogni volta che ho l'onore di intervistare qualcuno, sento il dovere di dare voce a chi altrimenti non l'avrebbe. Questa voce deve essere libera, scevra da ogni condizionamento, in grado di divulgare la verità per come è avvenuta. Oggi appare difficile questo compito, perché le notizie viaggiano veloci, ma non sempre sono verificate, ecco perché è necessario affidarsi a fonti attendibili. Dedico simbolicamente questo

premio al collega Sigfrido Ranucci, che nella notte del 16 ottobre, è stato vittima di pesanti intimidazioni, che avrebbero potuto avere un esito tragico. Combattiamo la violenza, raccontiamo la



verità a testa alta, malgrado i rischi e chi ci vorrebbe in silenzio. Piena solidarietà a Sigfrido Ranucci, grande giornalista, esempio per tutti noi”.

Il Calàbbria Teatro Festival, prosegue con il seguente calendario:

Sabato 18 ottobre, alle ore **19:00 al Teatro Vittoria**, si aprirà una parentesi letteraria con la presentazione del libro **“Il bacio da sfogliare”** di **Ilaria Guidantoni**, giornalista fiorentina, scrittrice e traduttrice. Un viaggio narrativo che esplora i molteplici significati del bacio tra storia, arte, letteratura e cultura. A seguire Passeggiata narrata con Ines Ferrante di Mystica Calabria. Una passeggiata che intreccia il linguaggio del corpo con le storie della memoria. Un percorso attraverso il quale il gesto diventa parola e la memoria prende vita, tra passato, presente e futuro.

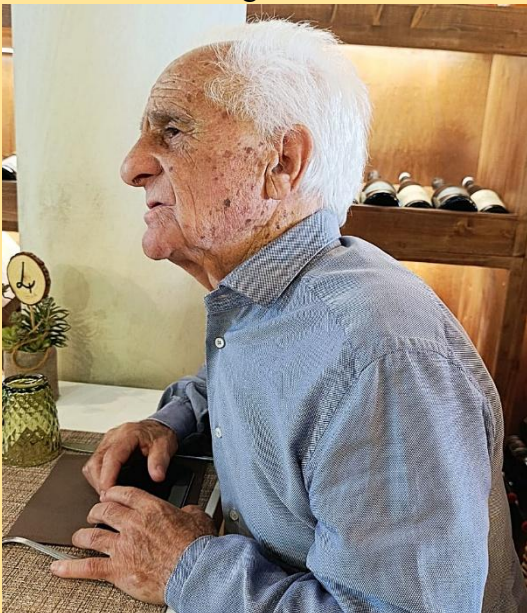
Gran finale **domenica 19 ottobre alle ore 18:00**, ancora al **Teatro Sybaris**, con il consueto e atteso **Festival dei Corti Teatrali**, spazio di espressione dedicato a compagnie emergenti e nuove drammaturgie. Cinque compagnie si alterneranno in scena con spettacoli di massimo 30 minuti, portando sul palco storie diverse ma unite da uno sguardo acuto sulla contemporaneità. **Auguri e figli uomini**, di e con **Deborah Di Francesco** e con **Costanzo Salatiello**; **La partita non è ancora finita**, di e con **Marco Mittica**; **Il resto dell’Iceberg**, scritto e diretto da **Simone Ignagni**, con **Ivan Padrone** e **Marcello Roefaro**; **Mosche**, di **Valentina Bandera**, con **Elisabetta Mancusi**, **Valentina Bandera** e **Daniele Camerlingo**; **Orlando**, di **Federica Cucco**, con **Antonio Anzilotti De Nitto**.

Al termine, la **cerimonia di premiazione del Miglior Corto – Premio Giuria Popolare**, con un premio realizzato dal M° **Stefano Marino**, orafo castrovillarese che firma anche il Premio Frontiere Aperte.



RACCONTARE IL GIORNALISTA ARMANDO NESI

Utilizzare la penna più importante che conservo per le occasioni migliori è il minimo per raccontare di un giornalista che da 50 anni espleta la sua professione in modo brillante sin dagli anni '50/60. E' affascinante intervistare per la prima volta un oceano di notizie per scrivere un pezzo che passerà al vaglio dello stesso protagonista che ha utilizzato parole di elogio nei miei confronti, spero ricambiare e soddisfare le esigenze di un comunicatore dell'informazione come pochi. Armando Nesi, di Fuscaldo, è un ottimo informatore, nella sua prima parte di vita ha accumulato tanta esperienza girando quasi tutto il mondo. Per nulla schiavo dei suoi 92 anni, anzi, già ci comunica per un nuovo incontro per continuare a sviluppare la sua storia letteraria e di poeta. Armando è sui gradini di casa, fiero della sua dimora, mi suggerisce più volte di fare una ripresa a quella struttura che gli ricorda i genitori, i suoi fratelli, una vita trascorsa con il mare che quasi entra in casa come oggi le piccole onde danzano e rumoreggiano come sottofondo alle nostre parole. Ne va fiero delle sue origini e le trasmette tramite ogni discorso, la sua voce incisiva sembra un tono petulante, invece, ti accorgi ben



presto che si ha di fronte un uomo che ha molto patito i tempi nonostante i tanti viaggi che lo hanno tenuto lontano da Fuscaldo Marina, però ritornando sempre alle sue radici. Siamo in tre a fargli visita, assieme a me Antonio Strigari che conosce molto bene Armando, di lui ha scritto e vissuto assieme in un periodo di tempo giovanile. Condividono la stessa cittadinanza, poi c'è Cesare Reda, che ha scoperto in questi viaggi personaggi che non hanno tempo, un modo come riempire di contenuti il proprio bagaglio culturale che non è fatto solo di fede e amore, ma anche di conoscenza. Armando ci aspettava. Purtroppo la vista non è di quella che può scrutare i visi, ma dalle voci comprende chi si avvicina a lui e chi lo cerca. L'abbraccio all'accoglienza è qualcosa di emozionante, solo ricordando l'affetto che quest'uomo ha voluto trasmetterci vale la pena ritornare, la

riconoscenza verso chi gli dedica dell'attenzione e sottolinea: "Non ho mai rilasciato un così lungo metraggio sulla mia vita", una dichiarazione che resterà scolpita nella mente e nel cuore dell'intervistatore, sempre più sicuro che raccontare Armando Nesi, per gli amici Armandino, è cosa buona e giusta. Ricorda tutto con una lucidità spaventosa, eventi, appuntamenti, incontri, situazioni, ricorrenze, insomma ad ogni domanda ha una risposta intelligente e chilometrica. E' anche dotato di autoironia, ha tanti amici che gli vogliono bene, ce ne accorgiamo perchè grazia ad una sua telefonata si aprono le porte del garden Etoile, una splendida struttura con giardino e diverse sale utilizzate per ricevimenti di alta classe. Erika con la k, ci guida a visitare questo giardino in mezzo al verde e le case attorno, sembra un paradiso per viverci ogni giorno, poi scegliamo un angolo dove eseguire l'intervista e spaziare attraversando montagne e confini, mare e oceani, civiltà e personaggi di spicco che hanno fatto la storia. Armando, è un fiume in piena, ci racconta dell'occasione sfruttata per diventare giornalista a vocazione turistica. Aveva iniziato i primi passi della sua professione presso l'editore Luigi Pellegrino. Inviato speciale nel raccontare il mondo, i suoi articoli gli valsero i primi riconoscimenti ed in seguito attestati di stima che gli hanno permesso tanti altri viaggi per raccontare la Grecia e le sue isole, il Canada, la Giordania, le Americhe, con Brasile, la Terra dei fuochi, Dubai,



Capo Nord, Venezuela, le aurore boreali nelle regioni artiche oltre il Circolo Polare, solo per citare alcuni continenti e luoghi. L'Europa l'ha percorsa in lungo ed in largo. In casa conserva tanti premi per allestire un museo. Ogni descrizione è così articolata e precisa che stimola la nostra curiosità, come per esempio alcune località in Francia come Lourdes oppure Vienna la capitale dell'impero Austroungarico e la bellissima Praga che conosce molto bene. Dalle parole si coglie l'entusiasmo che è nel suo cuore,

vive e lo alimenta non con ricordi sbiaditi, ma con tenerezza ed affetto, per esempio raccontandoci di un suo amore con una professoressa che teneva lezioni, oggi Sorbone Università di Parigi, istituita nel gennaio del 2018 tramite la fusione di due atenei preesistenti: l'Università di Parigi-Sorbona e l'Università Pierre e Marie Curie, che ha alimentato e nutrito la curiosità del giornalista intrisa da un legame che ricorda nitido ancora oggi. Raccontare tutti i passaggi storici significa scrivere una biografia, ma non è nello stile dello scrittore- intervistatore fare ciò e, quindi, mi soffermo soprattutto sulla persona Armando, il suo carattere, la sua professionalità, il suo rapporto con il mare ed i pescatori, il suo modo di scrivere di loro e dei luoghi più cari che ci ha fatto conoscere. L'emozione cresce, ricordo Armando Nesi, giornalista sul Tirreno, ci si incontrava a Paola, con lui non è stato difficile fare amicizia, i tanti viaggi nel mondo hanno reso la sua anima aperta agli altri e non solo la sua mente. Non ci vedevamo da tanto tempo, neppure una telefonata, ma girando i territori scopro che il Nesi non solo è molto conosciuto come autore di libri e poeta, versi che dipingono in vernacolo il suo paese, è molto stimato per la qualità che esprime in ogni contesto intellettuale. E mentre emozioni su emozioni affascinano, attraversi oceani infiniti attraverso il gioco dei luoghi più belli visitati. Armando, ha una preferenza per le isole, ci parla di cosa lo ha deluso, ci narra dei rapporti umani con la gente del posto, ci descrive giornate indimenticabili. Ringrazio la mia fedele telecamera che registra tutto, per scrivere ci vorrebbero diversi block notes. Ho letto tanto di Armando Nesi e finirei per ripetere ciò che altri hanno saputo descrivere con argomentazioni ancora più intense e fluide. Il mio modesto contributo per questa figura gigante da cesellatore, artista e artigiano della parola pur incontrando ed intervistando uomini del calibro di Gigi Proietti o del regista e sceneggiatore francese-polacco Roman Polański, che ha vinto l'Oscar come migliore regista, serve ad evidenziare le eccellenze in Calabria che lavorano dietro le quinte. Più di 35 sono le nazioni visitate nel mondo, oggi che ha problemi di vista, non è più possibile apprezzare le sfumature ma nel raccontarle vanno oltre il semplice ricordo. Attraverso la mente ci porta in giro per esotici luoghi dai più rinomati a quelli meno, descrivendoci l'incantevole e superlativa bellezza che la natura ha riservato all'umanità. Un Dio che ha pensato proprio a tutto, per questo l'uomo dovrebbe vivere in pace e non in guerra per godere dello splendore che abbiamo avuto come regalo immenso. Resta impresso la caldera vulcanica con le sue scogliere mozzafiato tra le bellezze naturali dell'isola di Santorini, le spiagge di sabbia nera e la suggestiva Red Beach. Il cuore di Santorini è un cratere formatosi dopo una massiccia eruzione vulcanica. Offre panorami spettacolari e può essere ammirata



da Fria, Oia o da un'escursione in barca. La costa azzurra ad Armando è molto cara, per stare vicino al suo amore si è trasferito a Ventimiglia con il lavoro. Ha attraversato la Francia più volte, ci accorgiamo che per ogni nazione visitata ci vorrebbe una puntata specifica. Intanto l'invidia dolce e sincera cresce, aver avuto la possibilità di viaggiare così tanto e

oggi riuscire a ricordare e raccontare ogni particolare è un patrimonio che attraverso l'intervista audiovideo resterà nella storia ed anche uno scoop visto il lungometraggio che è stato prodotto. Un pranzo luculliano al 3Jolie a Fuscaldo, con cucina a vista, caffetteria e pasticceria completano l'offerta dell'accoglienza. Il cliente soddisfatto è servito in abbondanza con piatti di qualità a base di pesce. Visto che siamo delle buone forchette, Armando suggerisce: "Cari ragazzi sino a 5 persone offro io oltre pensateci voi", un grande Armandino che sa utilizzare la battuta al momento giusto coinvolgendo anche amici che abitano lontano. A presto infaticabile pioniere degli anni del boom vissuti in giro per il mondo ad ammirare le gioie e bellezze della vita, instancabile viaggiatore fisicamente e non tramite immaginazione, vivere nuove esperienze è uno dei piaceri più graditi: "non importa quanto sia lontana la destinazione o la fatica necessaria per arrivarci". Armandino Nesi lo si può considerare al pari di Norman Douglas ma all'inverso, se lo scrittore britannico ha scritto molto della Calabria, il nostro amico fuscaldese, attraverso i suoi articoli, ci ha fatto conoscere gran parte del pianeta Terra. Per ringraziare il giornalista Nesi è più che mai opportuno non tenere per te le sue letture. Oggi non esiste più il cofanetto dei segreti, nessuno scrive più di grandi novità, in questo pezzo scoprirete che non è del tutto vero. Raccontare cosa hai apprezzato non è difficile, le difficoltà per un giornalista sopraggiungono nel trovare una storia che funziona e che possa fare la differenza. Io l'ho trovata ed è la storia di una persona umile e sincera, che è orgoglioso del suo nome che il papà ha voluto dargli, che ha trovato il suo spazio nel mondo, per questo mi ha offerto da giornalista a giornalista un'informazione di qualità da scrivere e descrivere. Sarò sempre grato ad Armandino Nesi di questo dono prezioso, ci ha insegnato qualcosa che lui stesso ha frequentato, l'esistenza dell'Università del Mondo.

Ermanno Arcuri

BUON LAVORO



La presidente della Provincia di

Cosenza, Rosaria Succurro, ha espresso gli auguri di buon lavoro al nuovo dirigente della Digos di Cosenza, insediatosi oggi. "Rivolgo un sincero augurio al nuovo capo della Digos – ha dichiarato Succurro – per l'importante compito che assume a tutela della sicurezza pubblica e della legalità. La Provincia di Cosenza continuerà a garantire piena collaborazione istituzionale con la Polizia di Stato e con tutte le forze dell'ordine, nel comune impegno per il bene del nostro territorio e dei cittadini".



RIPRISTINARE L'ANTICO



“Con l’inaugurazione dell’antico lavatoio-abbeveratoio di Rovale, alle porte di Lorica, restituiamo alla comunità un bene identitario e completiamo un intervento che coniuga tutela dell’ambiente, recupero delle tradizioni e fruibilità del territorio”. Lo dichiara la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, che annuncia l’apertura al pubblico dell’opera, riqualificata dal Comune grazie a un finanziamento del Gal Sila nell’ambito del Piano di azione locale 2017-2023. “Ringraziamo il Gal Sila – aggiunge Succurro – per aver creduto in questo progetto e per la collaborazione costante. Anche con gli altri attori locali, stiamo rafforzando il profilo turistico di Lorica, pure attraverso il nuovo centro di informazione e accoglienza realizzato con lo stesso Gal e già operativo. Quest’opera a Rovale – prosegue Succurro – è coerente con la riqualificazione in corso di Lorica: dalla demolizione di un ecomostro, che ha sanato una ferita cinquantennale nel cuore della Sila, al depuratore di Lorica per la tutela del lago Arvo e dell’ecosistema, fino al restyling del lungolago finanziato con risorse Pnrr, che prevede strutture di legno per il commercio, banchine illuminate e approdi per rendere il luogo ancora più incantevole”. “Portiamo avanti un programma organico basato su qualità dei servizi, sostenibilità ambientale e valorizzazione del paesaggio, nel rispetto delle identità dei luoghi e delle nostre comunità. Lorica cresce in virtù della cura del suo ambiente, della sua storia e – conclude la sindaca – della propria vocazione turistica”.

LA SUCCURRO SI CONGRATULA CON DUE SINDACI

“La mia più sincera congratulazione al sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, per la sua nomina a presidente dell’Arrical, e al sindaco di Cassano allo Ionio, Gianpaolo Iacobini, per quella a vicepresidente. Si tratta di due amministratori di grande spessore, profondamente radicati nei territori e attenti alle esigenze delle comunità locali”. Così la presidente dell’Anci Calabria, Rosaria Succurro, che porge gli auguri di buon lavoro ai nuovi vertici dell’Autorità rifiuti e risorse idriche della Calabria (Arrical), l’ente regionale che coordina e regola i servizi pubblici locali in materia di gestione dei rifiuti e in ordine al servizio idrico integrato. “La piena collaborazione dell’Anci Calabria con Arrical – aggiunge Succurro – è già un fatto concreto e continuerà a esserlo, nel segno della cooperazione istituzionale e della tutela di un bene essenziale come l’acqua. L’obiettivo comune è quello di garantire una gestione efficiente, sostenibile e di qualità – conclude la presidente – a beneficio dei cittadini calabresi”.



ULTIMO RAPPORTO AGENAS

“L’ultimo rapporto Agenas sullo stato del personale smonta definitivamente la propaganda del centrodestra sulla sanità calabrese”. È quanto, in una nota, afferma il Pd Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto. “I dati sono impietosi: mentre Lombardia, Veneto e Liguria – scrivono i dem – continuano a rafforzare i propri organici, la Calabria arretra ancora. Tra il 2019 e il 2023 i medici del Servizio



sanitario nazionale sono diminuiti dell’8,5%, passando da 3.689 a 3.374, mentre in Lombardia sono saliti a oltre 15.200 (+6,7%) e in Veneto a quasi 7.900. È l’immagine di un Paese spaccato, resa ancor più drammatica dall’autonomia differenziata che il governo Meloni vuole imporre”. Gli infermieri calabresi, appena 4,1 ogni 1000 abitanti, sono molto meno rispetto ai 6,8 della Liguria e ai 5,9 del Veneto. Gli Oss, fondamentali per l’assistenza di

base, restano sotto la media nazionale (1,3 per 1000 abitanti), contro i 3 del Friuli Venezia Giulia. “Altro che rinascita della sanità. Questi numeri – incalzano i dem calabresi – dimostrano che le assunzioni sbandierate da Occhiuto e dai suoi assessori sono state solo una goccia nel deserto. Hanno raccontato bugie ai calabresi, spacciando per risolutive misure che non hanno minimamente compensato le perdite dovute al blocco del turnover”. “Il silenzio del presidente Occhiuto di fronte a questi dati è assordante. Mentre il governo nazionale e la Regione fingono di non vedere, gli ospedali chiudono, i Pronto soccorso scoppiano e i giovani medici scappano. È ora che la Calabria – osservano i dem – esca dal regime commissariale, ma con misure straordinarie di reclutamento e di riequilibrio del personale, concrete, veloci ed effettive. Ci chiediamo se il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti, si renda conto di questa emergenza o se pensa che, grazie all’autonomia differenziata, in Calabria i medici arriveranno per miracolo. La verità è che il governo Meloni sta scrivendo la fine del Servizio sanitario pubblico nel Mezzogiorno, poiché trasforma i diritti in privilegi geografici. Il diritto alla salute – conclude il Pd Calabria – è un caposaldo della Costituzione e non può dipendere dal Pil”.

SUL PODIO PIU' ALTO IL POETA ALFREDO SCOTTI

Non so' come e da dove iniziare, ma devo pur riprendere le "trasmissioni", se non altro, per ringraziare le dovute Associazioni culturali e rispettive Giurie delle premiazioni svoltesi il 20 e 27 scorso nella città di Pescara, Prato Sesia (NO) ed a Castrolibero (CS).

Inizierò questo post con Pescara, ringraziando una mia nipote **Rossella Domizio** che mi ha

rappresentato al

Premio

"CASANOVA300"

dove con grande gioia ho appreso di aver conseguito il 1° Posto

nella sez. Poesia con i versi de " Il Rovello di Casanova", e qui apro una parentesi in Memory della cara amica Prof. Carla Barlese

Baglioni, che mi consigliò di sostituire la parola cruccio con "Rovello", ella presagi' la bellezza del testo, ed oggi ne sarebbe stata fiera e felice di sapere questo



risultato da lei presagito.

Tutti conosciamo il detto : "99 buone e una cattiva", con questo motto ho immaginato "il rovello di Giacomo Casanova" interpretando il suo disappunto di essere ricordato da tutti per essere stato un "libertino", dove io stesso, con ricerche approfondite ho scoperto che invece fu' uomo di scienza, di lettere, alchimista, e tanto altro.

Ringrazio l'Associazione **Terra dei Padri** nella persona della Prof.ssa **Franca Silvia Desantis**, l'Esimio Dott. Pierfranco Bruni Coordinatore Scientifico di questo progetto, e non ultima ma di vero cuore ringrazio l'Esimia Giuria per avermi onorato con questo importante premio che mi ha reso felice, sebbene il mio cuore è stato trafitto dal recente lutto familiare.

Grazie a tutti.

GIUSEPPE D'URSO NUOVO PRESIDENTE KIWANIS CORIGLIANO

Eleganza, amicizia e impegno sociale al 42° Passaggio della Campana del Kiwanis Club Corigliano, l'appuntamento più significativo della vita associativa del sodalizio.

Un momento di continuità e rinnovamento, che ha visto il presidente outgoing Daniele Garofalo passare il testimone, o meglio, il collare, al presidente incoming Giuseppe D'Urso, pronto a guidare

il club verso nuovi traguardi di solidarietà e di servizio alla comunità.

La serata, condotta come sempre dall'impeccabile cerimoniere Franco Reale, ha visto la presenza di numerosi soci e ospiti, e ha rappresentato non solo la conclusione di un anno sociale ricco di attività ma anche l'inizio di un nuovo percorso di impegno e dedizione.

A presenziare alla cerimonia, a testimonianza della vicinanza del Distretto Italia-San Marino, erano presenti la segretaria distrettuale Maria Otranto, il luogotenente della Divisione 12 "Magna Grecia" Antonino Amodeo e la luogotenente Delly Fabiano.

Nel suo intervento di commiato, ringraziando i soci per la dedizione e l'entusiasmo messi in

campo, Daniele Garofalo ha tracciato un bilancio intenso e positivo del suo anno di presidenza, ricordando con orgoglio i numerosi service realizzati dal club. Progetti che hanno toccato diversi ambiti e permesso al club di ottenere un prestigioso riconoscimento distrettuale.

La cerimonia è proseguita con la consegna del collare a Giuseppe D'Urso che nel suo discorso di insediamento ha espresso gratitudine per la fiducia ricevuta e annunciato con entusiasmo le linee guida del nuovo anno sociale, sottolineando la volontà di proseguire nel solco dei valori fondanti del Kiwanis.

Un momento particolarmente significativo della serata è stato quello dedicato alla consegna del riconoscimento di "Kiwanis Club Distinto" per l'anno sociale 2023/2024. A ritirarlo, dalle mani della past luogotenente Emanuela Capparelli, è stato il Kiwanis Club Corigliano, rappresentato dal presidente uscente Garofalo insieme al past presidente Angelo Oranges e al segretario Giuseppe Sturniolo, anch'essi insigniti del titolo di "Distinti" per l'impegno e la qualità delle attività.

La cerimonia si è conclusa con un momento di accoglienza: l'ingresso del nuovo socio Andrea Mazzotta, al quale è stato consegnato il pin distintivo che segna ufficialmente la sua appartenenza alla grande famiglia kiwaniana.



Adriano Mazziotti

Stagione teatrale 2025/26, venerdì 24 ottobre la conferenza stampa di presentazione



Venerdì 24 ottobre, ore 18.30, nella Sala Convegni del complesso conventuale “San Bernardino da Siena”, conferenza stampa di lancio della **stagione teatrale 2025/26**, promossa nell’ambito del “Pollino in Ribalta / Tirreno Festival”, sotto la direzione artistica di **Alfredo De Luca**.

Saranno illustrati il cartellone e le iniziative collaterali previste nella nuova kermesse. Al centro della quale primeggia il ruolo la cultura e dello spettacolo come motori di coesione sociale e sviluppo territoriale. Non a caso l’evento, nella sua interezza, gode del patrocinio di enti

locali e regionali.

Interverranno i rappresentanti dell’associazione “**L’Allegra Ribalta**”, dell’**Amministrazione Donadio** e delle istituzioni sovracomunali, il direttore artistico **Alfredo De Luca** a cui tocca il compito di soffermarsi sui principali appuntamenti della rassegna. Una rassegna che già si annuncia entusiasmante e ricca di personaggi di spessore nazionale.

Nel corso della serata saranno fornite indicazioni operative in ordine alle modalità di fruizione, campagna abbonamenti e quant’altro d’interesse pubblico.



Cascate presso San Sosti

Turismo digitale, disponibile nel Play Store Google

l'App "Visit MoranoCalabro"

Donadio: «Uno strumento innovativo per scoprire la storia e la cultura del borgo»



È disponibile nel Play Store di Google per dispositivi mobile Android l'App "Visit MoranoCalabro", realizzata nell'ambito del progetto PNRR "Ri_AbitareMorano" – Intervento n. 10, promosso dall'Amministrazione Comunale e redatto dall'arch. **Rosanna Anele**, coordinatore dell'Area Tecnica della municipalità. Turisti

e cittadini potranno quindi scoprire le bellezze e le caratteristiche del borgo direttamente dal proprio smartphone.

L'applicazione presenta contenuti multimediali e virtual tour, curati e realizzati da Spin Srl. E si propone come piattaforma online accessibile da qualsiasi device e da ogni parte del pianeta, con l'obiettivo di valorizzare e tutelare il patrimonio culturale moranese attraverso strumenti innovativi.

Grazie a "Visit MoranoCalabro", gli utenti potranno vivere esperienze interattive, esplorare luoghi simbolo del paese, accedere a informazioni storico-artistiche e percorsi tematici arricchiti da foto e ricostruzioni virtuali. Un modo moderno per avvicinarsi alla ricchezza del territorio e muoversi con facilità all'interno dell'intricata maglia urbana e nei monumenti principali. Le attività proposte sono diverse, piacevoli e tutte ad elevato grado di coinvolgimento.

«Con la pubblicazione dell'App "Visit MoranoCalabro" – è il commento del sindaco **Mario Donadio** – compiamo un ulteriore passo avanti nel percorso di promozione avviato negli ultimi anni. Lo facciamo consapevoli di avere tra le mani un eccezionale veicolo di conoscenza, un vero e proprio biglietto da visita informatizzato, in grado di raccontarci al mondo intero. Grazie al progetto "Ri_AbitareMorano", finanziato dal PNRR, stiamo gettando le basi per un turismo sempre più attrattivo e, soprattutto, sostenibile e accessibile. "Visit MoranoCalabro" costituisce una delle tante tessere di un disegno che prevede il potenziamento dei servizi in situ e a distanza, e che ambisce alla graduale rigenerazione degli spazi pubblici e all'implementazione di soluzioni per la comunità e per gli ospiti che ci scelgono sempre più numerosi e con soddisfazione, come peraltro risulta dai giudizi lusinghieri espressi in rete e nei vari guestbook cartacei collocati nei nostri luoghi simbolo. Siamo convinti che con questa e con altre iniziative, oltre a rafforzare l'identità e il sentimento di appartenenza, riusciremo a creare nuove opportunità di sviluppo, sociale ed economico, e a favorire ulteriormente processi di inclusione e partecipazione».

L'App sarà presto scaricabile anche dallo Store Apple - per sistemi IOS.

AMA.ϩ

Associazione
 d'Arte Moderna
 e Contemporanea
 di Roma

Partnership

AMA.ϩ

ASSOCIAZIONE
 D'ARTE MODERNA
 E CONTEMPORANEA
 DI ROMA



L'AMA.ϩ è un'associazione di promozione culturale che opera nel settore dell'arte contemporanea e della cultura visiva.

21

Galleria d'Arte Moderna
Roma

Via delle Botteghe Oscure 32
 00187 Roma

Tel. 06 478011
 Fax 06 478012
 Email: info@ama-roma.it

www.ama-roma.it

ASSOCIATO
 AEROSOMA

Artshell

Via delle Botteghe Oscure 32
 00187 Roma
 Tel. 06 478011
 Fax 06 478012
 Email: info@ama-roma.it

VENTUNESIMA GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

SABATO 4 OTTOBRE 2025



Lucia Paez - *Forme*, 2025 (olio su tela)

case d'artista
Lucia Paez

Mostra

Curatore: collaboratore di giornata
 degli artisti e dei musei

Lucia Paez concepisce e realizza
 una mostra collettiva contemporanea

Visita Guidata
 In italiano, inglese e negli altri
 lingue della casa d'artista

Ore e modalità materiali da ore 12.00 alle ore 23.00

Lucia Paez - *Forme*, 2025 (olio su tela)



Biblioteca Comunale
Casoli (AR) 52019

biblioteca@casoli.it



CASOLI



CASOLI



CASOLI

REPUBBLICA - COSTITUZIONE - MADRI COSTITUENTI

"Celebriamo la Repubblica e la conclusione della mostra itinerante dedicata alle Madri Costituenti, voci della democrazia, forza della partecipazione"

Donato Giurini "Osservo una signorina" Abassi - Silvana D'Amico

BIBLIOTECA COMUNALE Casali del Manto - SALA GIACOMO MANCINI

Via Annunziata, 8 Spezzano Piccolo

2 GIUGNO 2025 Ore 16.30

Introduce e coordina

Tania Ferra
Presidente AIP/C Casoli

Saluti istituzionali

Francesco Piana
Sindaco del Comune di Casoli del Manto

Domenico Francantoni
Presidente Commissione Cultura Comune di Casoli

Mario Ferra
Presidente Comitato Civico Se non ora Quando!

Luigi Cella
Bibliotecario Cassa Museo Giallo



INTERVENTI

Pietro Randa - Già deputato al Parlamento
La Costituzione e Le Madri Costituenti

Oscar Greco - Storico
Fascisti Gialli nella storia della politica italiana e calabrese

Conferimento conoscenza di: Scie Onoranze
Intervento: Musica Fardinando Antiero-Scuola di arte Mistic





**CITTÀ DI
BISIGNANO**

**BIBLIOTECA COMUNALE
BISIGNANO**
SEMPRE APERTA A TUTTI



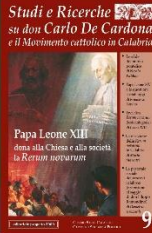
BEC - BIBLIOTECHE EUROPEE DEL CENTRO
GRUPPO DELLO IRI/STET

**PRESENTAZIONE
LIBRO**

**PAPA LEONE XIII
dona alla Chiesa
e alla società
la *Rerum novarum***

quaderno n. 9 - Studi e ricerche
su don Carlo de Cardona
e il Movimento cattolico in Calabria

con la presenza di mons.
FRANCESCO SAVINO
vice presidente Conferenza Episcopale italiana



INAUGURAZIONE "SEZIONE DE CARDONIANA"

SALUTI

FRANCESCO FUCILE
Sindaco di Bisignano

MODERA

RINO GIOVINCO Giornalista

INTERVengono

DEMETRIO GUZZARDI Editore

NICOLA PALDINO Presidente BEC

DETTA STAMPANDO DALLA PRIMA FACCESSO
BEC BIBLIOTECA EUROPEA DEL CENTRO

**LUNEDÌ
6
OTTOBRE
2025
ore 19.00**
SALA Cattedrale
Biblioteca Comunale
Bisignano



6-7-8 dicembre 2024

STAMO APERTI BALLE dalle 18.00 alle 23.00

Mercatini di Natale

A SAN DEMETRIO CORONE

PROGRAMMA

6 dicembre
Apertura Mercatini
 con Maria Cristina Lupat animazione
 Trasparente e palloncini

7 dicembre
Concerto in piazza del
8 dicembre
Concerto in piazza del

8 dicembre
Arriva Babbo Natale
 con regali portatissimi i bambini!
























agosto

libro mio ti conosco

giovedì 7 agosto 2020 - ore 21,30 - Casale Guzzardi

SAN DEMETRIO CORONE

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI FRANCESCO CAPOCASALE



Pagine di impegno meridionalistico
Saggio di politica
Meridiana d'opinione
Francesco Capocasa

INTERVENGONO

RENATO GUZZARDI

ERNESTO MADEO
sindaco di San Demetrio Corone

NICOLA PALDINO
presidente BCC Mediocriti

FRANCESCO CAPOCASALE
autore del volume

DEMETRIO GUZZARDI
editore Progetto 2000

MORI: FRANCESCO SAVINO
vicescavo di Casanò all'Inlò e vicepresidente CBI



Pagine di impegno meridionalistico
Saggio di politica
Meridiana d'opinione
Francesco Capocasa

INTERVENGONO

RENATO GUZZARDI

ERNESTO MADEO
sindaco di San Demetrio Corone

NICOLA PALDINO
presidente BCC Mediocriti

FRANCESCO CAPOCASALE
autore del volume

DEMETRIO GUZZARDI
editore Progetto 2000

MORI: FRANCESCO SAVINO
vicescavo di Casanò all'Inlò e vicepresidente CBI

E AL TERMINE DEL FIRMACOPIE... TARALLUCIUS VINO

MALACAMPAGNIA TEATRO DUONNE PANTU



ANDREA MARTINO <i>Vigino</i>		DORELLA ZINGA <i>Lina</i>	
MARIANOEMI GERVASI <i>Marozzello</i>	SARA MUTO <i>Mancuso</i>	MARIO GERVASI <i>Pazquale</i>	ELIUNO SPINATO <i>Rocco</i>
TERESA MARCHESE <i>Dottoressa</i>	MARIA ASSUNTA DODARO <i>Ida</i>	ANNAIRITA FEMIA <i>Angela</i>	PATRIZIA GROSSO <i>Femita</i>
			MELANIA MARCHESE <i>Oliga</i>



**11 SETTEMBRE
ORE 21.00
PIAZZA
MUNICIPIO
PAL. SANTO
Sipontina**

Na famiglia

UN OMAGGIO AD EDUARDO DE FILIPPO

Regia di Francesca Marchese e Marianoemi Gervasi

 **CASA MUSEO
GIULIO**

**DOPPIO
BINARIO**

**ERMINIA FIOFI ALIAS PHIL TES
SABRINA MAROTTA**

**A CURA DI
ANTONELLA BONGARDONE
ANTONELLA BALATTO**

**11 OTTOBRE - 31 OTTOBRE 2025
INAUGURAZIONE: 11 OTTOBRE ORE 17.30**

**CASA MUSEO GIULIO
PIAZZA DEL FORNIO, 39 - LOC. MACCHIA
CABALLI DEL MANICO (CS)**

EDIZIONE CON FOTOCOPIE DI SUPPORTO NEI LEADERBOARD E NELLE

Centro Internazionale di Studi Gioachimitti
 Abbazia Fiorense - San Giovanni in Fiore



SCUOLA DI FORMAZIONE GIOACHIMITA
IL IV CONCILIO LATERANENSE.
GIOACHINNO DA FIORE E AMALARICO DI BÈNE

In occasione della presentazione del volume

LOGICI ERETICI
AMALARICO DI BÈNE E GLI AMALARICANI
NELLE FONTI DEL XII SECOLO

Modera
Giuseppe Riccardo Succuro

Intervengono:
Luca Poletà
Origine e ragione di una condanna
Rossario Lo Bello
Gamerio di Rochefort: attaccare Amalarico per coprire Gioachino



MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025
ORE 17:00

**SALA DIDATTICA DELLA BIBLIOTECA
 DEL CENTRO STUDI
 C/O ABBAZIA FIORENSE
 SAN GIOVANNI IN FIORE**



Il Presidente del Centro Studi
Giuseppe Riccardo Succuro

Il Direttore del Centro Scientifico
Gian Luca Poletà

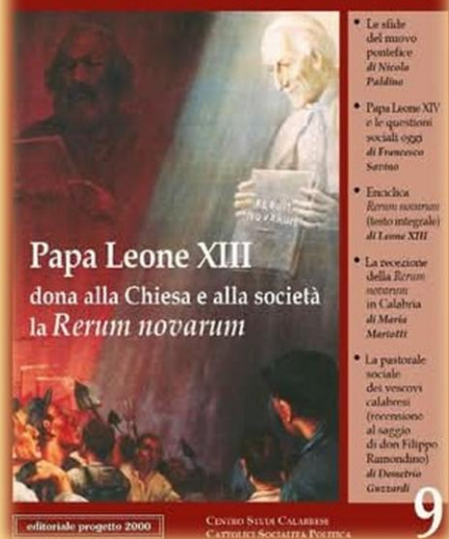
Realizzato con il contributo
 della Fondazione
MIC

MINISTERO DELLA
CULTURA

A BISIGNANO LA PRESENTAZIONE DEL QUADERNO N.9 SU DON CARLO DE CARDONA

La città di Bisignano è molto legata alla figura di don Carlo De Cardona. Parroco a Cosenza, le cui spoglie si trovano nella natia Morano Calabro, è stato un personaggio di grande spessore storico, sociale e religioso. A lui si deve la fondazione dell'Istituto Cassa Rurale di Bisignano, oggi Bcc Mediocrati, dalla quale è partita la fusione con Rota Greca e Luzzi. La filiale di Bisignano compirà il prossimo anno 120 anni di attività, a questa sede si deve lo sviluppo economico locale ed oggi unica

Studi e Ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria



banca che svolge la sua attività sul territorio. La Banca di comunità è un esempio di idee e di suggerimenti per investire sul territorio e tutelare i risparmi. Il prossimo 27 ottobre si terrà presso il Caffè letterario della Biblioteca comunale, la presentazione del libro “Papa Leone XIII dona alla Chiesa e alla comunità la Rerum novarum”, quaderno n.9 studi e ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria”. Nell’occasione sarà inaugurata la sezione Decardoniana e farà registrare la presenza di S. Ecc. Mons. Francesco Savino vescovo della Diocesi di Cassano allo Jonio e vicepresidente Conferenza Episcopale Italiana. All’iniziativa, moderata dal giornalista Rino Giovinco, parteciperà il sindaco di Bisignano, Francesco Fucile, il presidente della Bcc Mediocrati, Nicola Paldino e l’editore di Progetto 2000 Demetrio Guzzardi. Il sacerdote don Carlo De Cardona, è un religioso che ha speso tutta la sua vita cercando di ridare dignità ed onore al popolo degli ultimi. Vincenzo Settino, portavoce del De Cardona Day, dichiara: “Avvertiamo l’esigenza, il senso della giustizia morale e

storica, del fare memoria ma, nello stesso tempo cercare di capire come un patrimonio così straordinario di valori e di “ricette” sociali ed economiche possa ancora essere declinato al presente, pur mutuato al cambiamento delle condizioni socio economiche, politiche e del contesto in cui ci si trova, ben confidando che ciò sia più che possibile”. La figura di don Carlo unisce molte comunità tra loro ancora oggi, la fruizione e l’uso del patrimonio decardoniano, necessita di interlocutori che assurgono ad interpreti autorevoli e di primissimo livello, come autentici prosecutori di quell’impegno, la Banca di Credito Cooperativo Mediocrati e soprattutto l’organizzazione dei Giovani soci, istituzioni, studiosi, giornalisti, esponenti della Chiesa, desiderano intavolare una discussione aperta per l’individuazione delle diverse categorie degli “ultimi” cui don Carlo aveva sempre rivolto la sua attenzione.

Ermanno Arcuri

BIODIVERSITÀ, SERVIZI ECOSISTEMICI, SVILUPPO: CON “SILABIOMETRIC” IL PARCO DELLA SILA TRACCIA LA ROTTA

Il 24 ottobre, nel convegno “Progetto ‘SILABIOMETRIC’ – Creazione di una metodologia innovativa per misurare e tracciare la biodiversità e valorizzare il capitale naturale” si tirano le fila di un percorso che guarda al futuro

Condividere i risultati delle attività sul campo e aprire un confronto concreto su come tutelare e valorizzare la biodiversità, i servizi ecosistemici e il capitale naturale anche come motori di sviluppo per il territorio del Parco della Sila: è questo **l’obiettivo del convegno finale del progetto “SilaBioMetric”**, in programma venerdì **24 ottobre**, presso il Centro Visita Cupone di Camigliatello Silano, **a Spezzano della Sila (CS)**. Al centro, una domanda chiave: come far sì che la tutela ambientale diventi anche occasione reale di rilancio sociale ed economico per il territorio del Parco della Sila?

Avviato alla fine del 2024 e promosso dall’**Ente Parco Nazionale della Sila** in collaborazione con **CURSA**, il **Consorzio “Cultura e Innovazione” (UNICAL)** e il **DIBEST** – Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell’Università della Calabria, il progetto “SilaBioMetric” è finanziato dal **National Biodiversity Future Center (NBFC)**, nell’ambito del fondo NextGeneration EU, e punta a costruire un modello replicabile di gestione sostenibile del patrimonio naturale. Un approccio integrato che combina rilievi sul campo, immagini satellitari e tecnologie di analisi ambientale. A valle del primo incontro dell’11 ottobre dedicato a “Crediti di carbonio e filiere agroforestali nel Parco della Sila”, il convegno del 24 ottobre non si limiterà a presentare gli output progettuali, ma aprirà una riflessione sulle prospettive di valorizzazione delle risorse ambientali del Parco, **con l’ambizione di fare dell’Ente Parco Nazionale della Sila un promotore attivo di innovazione ecologica, sociale ed economica.**

Nel cuore del progetto c’è l’urgenza di costruire **una strategia che tenga insieme tutela e sviluppo**: da un lato la conservazione della biodiversità, dall’altro la valorizzazione dei servizi ecosistemici in grado di generare benefici concreti per le comunità locali e per l’economia del territorio.

Dopo i saluti istituzionali del Commissario avv. **Liborio Bloise** e del Colonnello **Francesco Alberti**, Comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Cosenza, interverranno il Direttore del Parco, l’architetto **Ilario Treccosti**, il Presidente di Cultura & Innovazione, prof. **Gino Crisci**, e il prof. **Emilio Sperone** del DIBEST – UNICAL, coordinatore scientifico dei rilievi in situ. A seguire, **Susanna Di Vincenzo** di 17tons presenterà il modello predittivo per la valutazione del grado di biodiversità.

La seconda parte del convegno sarà dedicata alle applicazioni concrete: **Stefano Banini**, Direttore generale di CURSA, illustrerà i servizi ecosistemici legati al “carbon farming” e al biochar; **Sonia Vivona** del CNR ISAFOM parlerà di Forest Therapy e delle esperienze in corso nel Parco; infine, **Francesco Comotti**, esperto di Destination Management, esplorerà il legame tra capitale naturale e turismo del benessere. L’obiettivo è costruire una strategia integrata che metta in relazione

CONVEGNO FINALE

Progetto “SILABIOMETRIC”

Creazione di una metodologia innovativa per misurare e tracciare
la biodiversità e valorizzare il capitale naturale

24 ottobre 2025

presso il **Centro Visite Cupone**

Località Cupone, Camigliatello Silano Spezzano della Sila (CS)

approcci diversi ma complementari, capaci di generare impatti positivi e duraturi sul territorio della Sila.

“Con SilaBioMetric, il Parco rinnova il proprio impegno a fare dell’innovazione un elemento propulsivo per lo sviluppo del territorio. Al centro restano le priorità ambientali, insieme agli interessi sociali ed economici delle comunità e degli operatori locali. L’appellativo di “promotore dell’innovazione” descrive con efficacia il ruolo che l’Ente intende consolidare: vogliamo distinguerci per visione e capacità di attivazione, perché crediamo fermamente nelle potenzialità del sistema Sila” così ha dichiarato il Commissario del Parco **Liborio Bloise**.

Parco Nazionale della Sila

Ufficio Comunicazione e Progetti Europei

PERCHE' ANCORA CHET?

Ancora in corso a Corigliano Calabro la Mostra fotografica sul grande trombettista “bello e dannato”.



Perchè si parla ancora di Chet Baker? Sei tesi di laurea, e solo quelle di nostra conoscenza, ad opera di: DANIELE ODORICI, Conservatorio Pergolesi, Fermo. A.A. 2015. Titolo tesi: The blue singer. Coach: Lorena Fontana. IGNAZIO LO BAIDO, A.a. 2016/17 Conservatorio A. Scontrino di Trapani, Partinico (PA). Titolo tesi: "Chet Baker: il suono, la sonorità e il linguaggio improvvisato vocale e strumentale a confronto"; MICHELE SALLICANDRO, A.a. 2017/18 Conservatorio N. Sala di Benevento, Castel Baronia (AV). Titolo tesi: "Chet Baker e Nat King Cole: due vocalità e due

stili a confronto". E ancora: DARIO MONTENIGRO, A.a. 2017/18 Conservatorio N. Sala di Benevento, Apice (BN). Titolo tesi: Chet Baker e Miles Davis: due stili a confronto; LORENZO MARAGA, A.a. 2024/25 Conservatorio C. Pollini di Padova-Treviso. Titolo tesi: “Il mio domani” – Suono e fragilità; l’identità musicale di Chet Baker oltre il virtuosismo, tutti seguiti, questi ultimi, dall’insegnante di canto VERONICA FARNARARO, e ultima tesi, in ordine cronologico, quella di CLAUDIO MARCHESANO, che discuterà il 29 ottobre prossimo al Conservatorio di Nocera Terinese, (Cz). E siamo certi che non sia davvero finita qui!

E ancora: corsi e stage sui suoi brani più famosi in quasi tutti i Conservatori italiani e le Scuole di musica private, libri, mostre fotografiche, come quest’ultima, al Vintage club di Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, fino al 30 ottobre, organizzata da un conoscitore ed appassionato del grande trombettista dell’Oklahoma, Michele Minisci, già direttore artistico del mitico Naima jazz club di Forlì, che ha ospitato Chet nel 1984, e che da circa un anno è ritornato definitivamente nel suo paesello calabro-albanese-arberesh. Una Mostra su Chet Baker ricca di circa 100 foto, particolare, esclusiva e per alcuni versi inedita, perché foto scattate in prevalenza dagli avventori, dagli spettatori dei jazz club di tutto il mondo e non dai soliti professionisti, con cui il direttore del Naima jazz club è collegato da tempo, per questo più intime, originali, esclusive, inedite per l’Italia, e che è arricchita, in varie fasi della serata, dall’ascolto di materiale risalente alla registrazione del concerto nel club forlivese nel 1984 ad opera di un anonimo spettatore di quella memorabile serata, misteriosamente scomparsa e riapparsa “miracolosamente” lo scorso anno, dopo oltre 40 anni, proveniente da New Orleans, dove si era trasferito lo spettatore “pirata”.

Sabato 25 ottobre SI E' RICORDA LA FIGURA DI MARIO BRUNETTI CON LA RIPRESA DEGLI ITINERARI GRAMSCIANI A PLATACI



L' iniziativa è stata promossa dai figli Caterina e Saverio, dall'intera famiglia, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Plataci.

Come è risaputo "Gli itinerari gramsciani", furono pensati ed organizzati nel 1997 ed interrotti solo con la dipartita dell'amico e compagno Mario Brunetti.

Penso che se mi leggesse oggi sorrirebbe compiaciuto nel leggere "compagno Mario Brunetti". Conoscendolo dal 1970 so per certo che avrebbe gradito moltissimo essere chiamata "compagno". In quella parola è racchiusa la sua storia personale come intellettuale organico del Mezzogiorno d'Italia fino alla vita privata della sua famiglia: la straordinaria moglie Maria, la figlia Caterina e il figlio Saverio.

Mario fu un personaggio politico atipico, che visse nella città capoluogo ma non tagliò il legame ombelicale con il proprio paese natio, da cui si dovette allontanare per motivi di studio in giovane età.

Plataci divenne sede di quest'evento non solo per l'origine certificata della famiglia di Antonio Gramsci in quella comunità, katundi, ma per la complessità degli scritti

gramsciani che Mario già studiava meticolosamente dai primi anni Ottanta, dopo le prime letture giovanili.

Egli volle riflettere sul pensiero più autentico di Antonio Gramsci, ma ispirandosi a lui volle analizzare ripetutamente la crisi economica ed il sistema di potere instaurato nella Calabria e nel Mezzogiorno, volle elaborare analisi e proposte innovative per la crisi della Sibarite e della Calabria jonica, ritenendoli strumenti di lotta per il riscatto sociale della "nostra" terra, come amava dire.

Seppe ciò coniugare politica, economia e sviluppo del suo territorio (Plataci, Sibaritide, Pollino, Alto Ionio e minoranza Arbëreshe) interpretando il pensiero gramsciano nelle pieghe più nascoste delle sue pagine.

Sabato alcuni dei suoi tanti amici ed ospiti degli Itinerari ci ritroveremo a parlare, come ci invita il Manifesto di presentazione, del che fare dopo la interruzione determinata dalla sua dipartita.

FUSIONE DEI COMUNI SILANI

San Giovanni in Fiore – Per la prima volta, la politica locale comincia a ragionare apertamente di unione e fusione dei Comuni silani al confine tra le province di Cosenza e Crotone. È quanto emerso nel corso dell'ultima puntata del programma “Con-fronti”, in onda sui canali web di Firenze Tv e condotto dal giornalista Emiliano Morrone, dedicata in particolare al tema delle aree interne e al loro futuro. Durante il dibattito, è maturata la volontà di avviare una riflessione concreta sulla

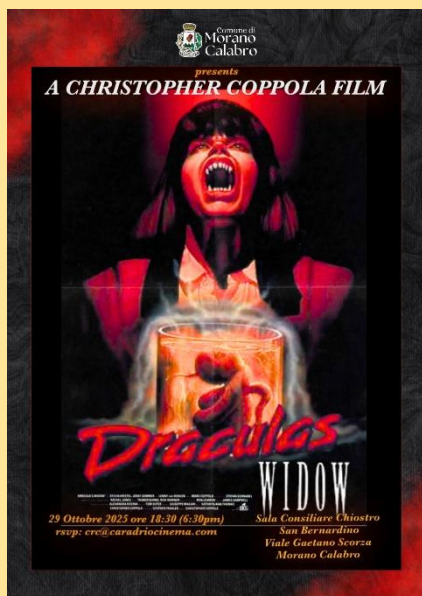


condivisione dei servizi e sulla costruzione di una visione territoriale comune tra San Giovanni in Fiore, Caccuri, Cerenza, Castelsilano, Savelli e Cotronei. Il capogruppo del Pd nel Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore, Domenico Lacava, ha lanciato la proposta di una unione dei Comuni attorno al principale centro silano che è San Giovanni in Fiore, accolta con interesse dal sindaco di Cerenza, Salvatore Mascaro, ospite negli studi televisivi, e dal sindaco di Cotronei, Antonio Ammirati,

collegato da remoto. Ammirati ha dichiarato che «è arrivato il momento di pensare allo sviluppo in un'ottica territoriale», riferendosi alla possibilità di aprire un impianto termale a Cotronei come infrastruttura di benessere al servizio dell'intero comprensorio. Ha inoltre richiamato il progetto comunale “Sila Scienza”, finalizzato a promuovere la qualità della vita e la salute secondo gli standard dell'Organizzazione mondiale della sanità, e ha posto l'accento sul valore strategico dell'acqua come risorsa per l'energia idroelettrica, l'agricoltura e gli usi domestici. Nel suo intervento, Mascaro ha ricordato come il Comune di Cerenza sia riuscito ad aprire un asilo nido grazie anche alla collaborazione con l'Ambito sociale di riferimento, guidato dal Comune capofila di San Giovanni in Fiore, e alla sinergia con la sua sindaca, Rosaria Succurro. Mascaro ha inoltre richiamato il contributo del predecessore di Succurro, Giuseppe Belcastro, sottolineando la cooperazione tra le amministrazioni comunali. Al dibattito hanno partecipato anche l'antropologo Mauro Minervino, il docente Giovanni Iaquina e il vicepresidente del Club per l'Unesco di San Giovanni in Fiore, Riccardo Allevato, che hanno insistito sulla necessità di fondare le politiche di sviluppo su una cultura condivisa e partecipata, capace di valorizzare le risorse umane e sociali del territorio, anche con l'aiuto dell'università. «“Con-fronti” – ha spiegato Morrone – è uno spazio di discussione che mira a innalzare il livello del dibattito pubblico, spesso ridotto negli ultimi anni, soprattutto a San Giovanni in Fiore, a pettegolezzi e scontri virtuali. Confrontarsi, invece, significa guardare avanti, unire le forze e ragionare insieme sulle opportunità del territorio. I tempi sono maturi – ha concluso – per pensare a un Comune unico della Sila, in grado di garantire servizi migliori, a partire da quelli sanitari, e di avviare un vero processo di rinascita per le aree interne». La puntata in questione, dal titolo “Aree interne, quale futuro?”, ha segnato un passaggio importante: per la prima volta, amministratori e studiosi hanno aperto pubblicamente un dialogo sul destino condiviso dei Comuni silani attorno a San Giovanni in Fiore e sottolineato che la cooperazione territoriale è la strada più concreta per contrastare spopolamento e marginalità.

Grande Cinema, Christopher Coppola porta “Dracula’s Widow” a Morano

Il sindaco Donadio: «Onorati di ospitare un artista di tale levatura»



Mercoledì 29 ottobre 2025, alle 18.30, nel Chiostro San Bernardino, evento internazionale: proiezione del film “**Dracula’s Widow**”, del regista statunitense **Christopher Coppola**, fratello di Nicolas Cage e nipote di Francis Ford Coppola.

La pellicola, realizzata nel 1988, thriller gotico che vede la celebre **Sylvia Kristel** recitare nel ruolo principale, segna l’esordio alla regia di Christopher Coppola e si distingue per la sua cifra visionaria e per la capacità di fondere le atmosfere classiche del mito di Dracula con i toni urbani e dissonanti dell’horror anni Ottanta.

Di chiare origini italiane, Christopher è cineasta, produttore e docente universitario. La sua carriera abbraccia titoli di genere, opere indipendenti e progetti educativi, tra cui il festival digitale PAH-FEST, dedicato alla democratizzazione del linguaggio

cinematografico. Formatosi al San Francisco Art Institute, si è distinto per la sua originale poliedricità, che lo colloca tra gli autori più interessanti della scena indipendente americana e nel panorama contemporaneo.

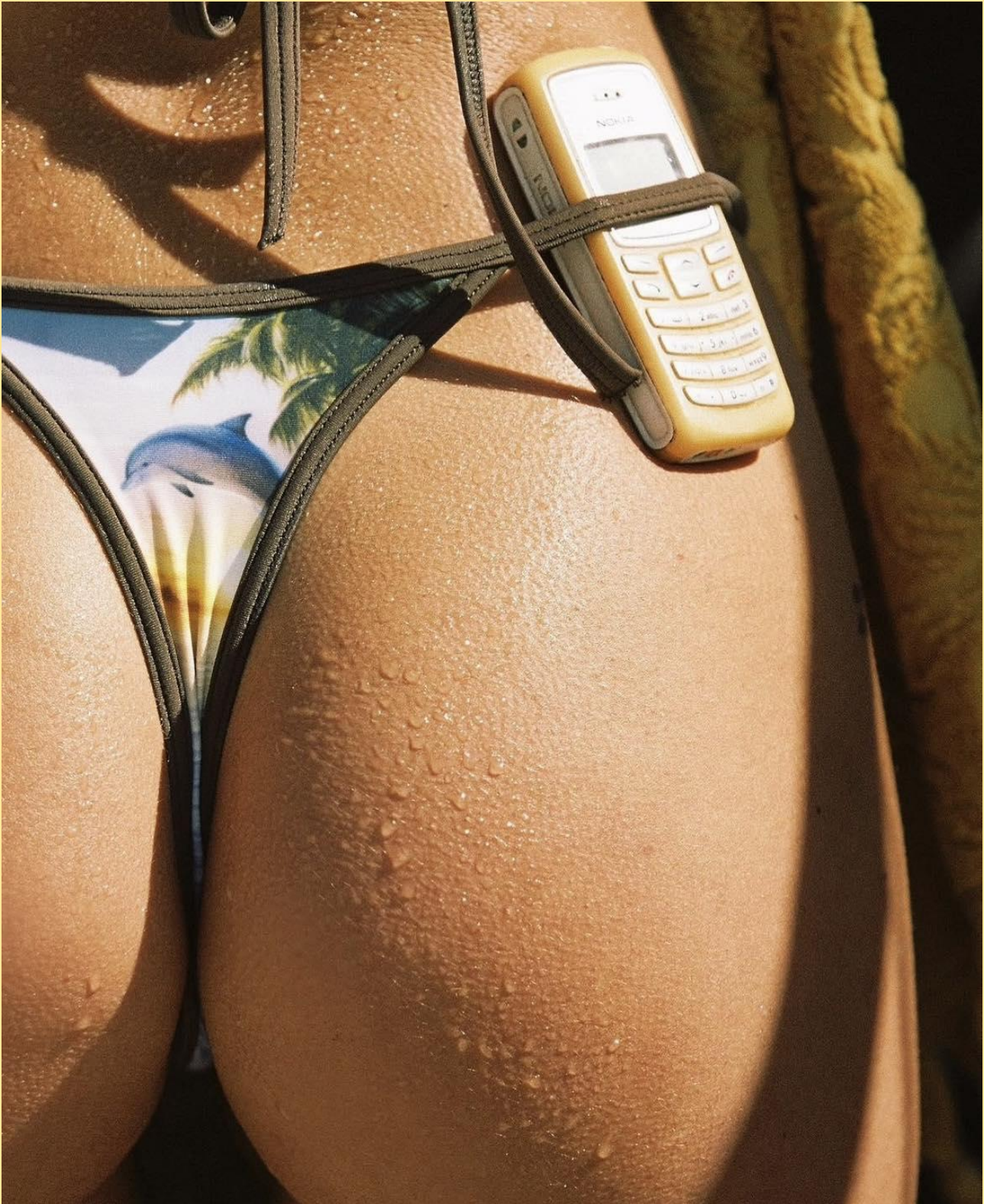


La decisione di presentare “Dracula’s Widow” a Morano testimonia il sincero affetto nutrito da Christopher per l’antico centro del Pollino, che frequenta da tempo.

L’iniziativa si inserisce nel programma di valorizzazione della settimana arte e di promozione del borgo come luogo d’incontro tra creatività e memoria.

«È per noi motivo di onore annoverare tra i nostri ospiti abituali un artista di tale levatura», afferma il sindaco **Mario Donadio**. «La partecipazione di Christopher, che sarà con noi in sala, conferma l’attrattiva del nostro villaggio e la sua vocazione a essere punto di riferimento culturale anche per settori sinora meno attenzionati come quello cinematografico. Alla luce del rapporto di stima e amicizia instauratosi, presto omaggeremo il regista con un segno simbolico di prossimità e riconoscenza».

La serata sarà introdotta da un breve intervento dell’Amministrazione comunale e da un momento di saluto al pubblico.



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.11/3 Novembre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



Appuntamento al prossimo numero

